Venerdì 9 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 162
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Le deliberazioni del Comitato Forestale

Ieri mattina, alle ore dieci, ebbe luogo, nei locali dell'Ispettorato forestale l'adunanza del Comitato forestale per la Provincia del Friuli, presieduto dal grand. uff. dott. Domenico Rubini.

Sono stati trattati gli affari indicati all'ordine del giorno in data 2 luglio 1926, adottando le seguenti decisioni: Regolamento per l'esercizio del pascolo caprino nei beni comunali, (approva) — Meduno, Frisanco: Domanda Pavegli Daniele per filovia (accoglie) — Prepotto: Domanda Floreancig Angelo per filovia (accoglie) — Vito D'Asio: Domanda Mecchia Antonio per teleferica (accoglie) — Zuglio: Domanda Maieron per impianto teleferica (accoglie) — Rigolato: Domanda svincolo terzo decimo di macchiatico (accoglie) — Ravascletto: Domanda svincolo decimo di machiatico bosco Faet e Colmeria (accoglie) — Socchieve: Domanda Facchin Dante per pascolo caprino (passa gli atti la domanda perchè scaduta) — Forni di Sopra: Domanda Coradazzi G. B. per scavo pietrame (accoglie) — Forni di Sopra: Domanda Comis Mario per apertura cava pietrame (accoglie) — Paluzza: Domanda del Comune per aumento carico capre malga Pal Grande e Pal Piccolo (conferma la precedente decisione adottata in seduta 22 giugno 1926) — Paluzza: Domanda del Comune per assegnazione zone pascolo ai frazionisti di Timau — Rodda: Domanda Specogna Giuseppe per filovia (accoglie).

GORIZIA

L'on. Turati e il ricordo di un eroe

Ieri sera, ad iniziativa dell'Audar Sportivo goriziano, seguì una importante riunione per lanciare le basi di un ricordo al valorosissimo sottotenente Roberto Luhr. Fu nominato un apposito comitato tecnico a far parte del quale sono stati designati: presidente arch. ing. Umberto Cuzzi, vice presidente ing. Antonio Casasola, membri, arch. Oscarre Brunner, prof. Luigi Spazzapan e ing. Guido Schiozzi, segretario geometra Giuseppe Casasola.

La divisata esecuzione del ricordo al valoroso ufficiale è patrocinata e caldeggiata dall'on. A. Turati, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista il quale ha dettato il testo dell'epigrafe che sarà scolpita nella viva roccia dell'Isonzo.

Il testo dell'epigrafe dice testualmente così:

« Sotto una tempesta di fuoco — nella notte del 28 ottobre 1915 — il sottotenente Roberto Luhr — del 134.o Reggimento Fanteria — Volontario della guerra e della morte — passava a nuoto, quattro volte — l'Isonzo impetuoso — trascinando un manipolo di Fanti — finchè colpito a morte — scomparve nell'onda — Nel ricordo del puro Eroe — l'Audax Sportivo di Gorizia — ritempra l'animo alle più audaci prove ».

Mortale disgrazia

Lo stalliere Carlo Persoglia di anni 54, mentre era intento a gettare del fieno nella tromba del fienile, scivolò e cadde. Andò a battere con il capo contro l'acciottolato morendo sull'istante.

A quanti milioni ammontano i danni di guerra pagati?

Di fronte alla notizia, pubblicata l'altro giorno dal « Piccolo della Sera », che nel Goriziano si era verificato un arresto improvviso nel pagamento danni di guerra, il cav. Alfredo Alemanni, delegato del Tesoro per tali pagamenti comunica le seguenti notizie:

Dal febbraio 1924 al giugno 1926 sono stati indennizzati circa trentamila danneggiati di guerra per un ammontare complessivo di circa 125 milioni, così ripartiti: pagati dalla Cassa Mobile nel Goriziano 23.030 danneggiati per lire 80 milioni circa; pagati dalla Banca d'Italia di Gorizia-Tolmino-Monfalcone, 6360 danneggiati per l'importo di 45 milioni.

— Del resto (soggiunge il cav. Alemanni) basterebbe fare un giro per i molti paesi sparsi sulla Bainsizza, sul Carso, lungo l'Isonzo, sul Collio, sul Vippacco, verso Idria, Tarvisio, ecc. ecc., per convincersi che la vita e il ritmo di attività rifiorisce giorno per giorno e i paesi di quelle zone sono tutti rimessi a nuovo con graziose casette coloniche, abitazioni private, fabbriche, scuole, chiese.... E si lavora, attivamente, così nei campi come nelle officine e nelle fabbriche....

GEMONA

Importante adunanza

Dopo una importante seduta a Tolmezzo alla quale partecipavano per la nostra città il Commissario dott. cav. Castellani e il segretario-capo del Comune cav. Rossini, i rappresentanti degli Enti idrici si portavano qui per compiere l'istruttoria delle domande dei concorrenti per le grandi derivazioni del Tagliomento e affluenti e per redigere definitivamente il verbale della riunione tenuta nella capitale della Carnia.

Notammo l'ing. capo cav. Maioli, il commendator Pitter vice-presidente della Idroelettrica Veneta, l'ing. cav. Bonicelli, il comm. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, l'avv. Pettenati di Brescia, l'avv. Cottica di Venezia, l'ing. Magnani del Consorzio Ledra-Tagliamento, l'avv. Spinotti presidente dell'Ente autonomo forze idrauliche del Friuli, l'ing. Musoni ed altre notabilità.

La visita a Gemona fu importante in quanto si riferisce alle derivazioni per una più perfetta irrigazione a vantaggio dell'agro gemonese.

I visitatori furono condotti dal Commissario Prefettizio a visitare la sala del Consiglio, per la quale essi ebbero parole di alta ammirazione e di elogio al dott. Castellani che ha portato felicemente i lavori a termine.

AQUILEIA

Inaugurazione di Centurie "Balilla,,

Oggi, giovedì, alle undici, nella Piazza Capitolo, con l'intervento del prof. D'Alessandro, Comandante la Legione della Milizia « Balilla » friulana, del prof. ing. Carli, delegato di Zona dei Balilla, di altri rappresentanti dell'Opera Nazionale « Balilla », nonchè delle Autorità locali Comunali, delle Sezioni fasciste di Aquileia, Fiumicello e Terzo, del Sottocomitato di Aquileia dei Veterani e Reduci di Guerra, e del Clero e di numerosi cittadini, sono state inaugurate due Centurie di Milizia « Balilla », la 22.a di Aquileia e la 23.a di Fiumicello.

Le due Centurie sono state presentate al Console « Balilla » prof. D'Alessandro dal Segretario Politico del Fascio di Aquileia. Rivolse poi parole ai Balilla il direttore didattico di Aquileia, e dopo questi il Console prof. D'Alessandro ha avuto parole di simpatia e di incitamento verso le autorità, il pubblico ed i Balilla.

Dopo di ciò è stato effettuato lo sfilamento dinanzi alle autorità ed ai vessilli della 22a Centuria di Aquileia e della 23.a di Fiumicello.

Prima di partire, il Console « Balilla » prof. D'Alessandro ha assicurato che istituirà quanto prima ad Aquileia il Comando della 7.a Coorte Milizia Balilla, al quale Comando è stato proposto da questo Fascio il Direttore didattico sig. Ezio Stabile. La Coorte sarà formata dalla 21.a Centuria di Terzo, dalla 22.a di Aquileia e dalla 23.a di Fiumicello. Il prof. D'Alessandro ha pertanto oggi stesso rimesse le tre lettere di nomina a Centurioni « Balilla » agli insegnanti signori: La Russa Ludovico per la Centuria di Terzo; Lo Cascio Ludovico per la Centuria di Aquileia; Rizzati Mario per la Centuria di Fiumicello.

CORDENONS

Un grave incendio

L'altro giorno si sviluppava un grave incendio nel fienile di certo Endrigo Antonio fu Giacomo di anni 72.

Accorsero molti volenterosi che cercarono di isolare l'incendio il quale però oltre ai gravi danni prodotti al fabbricato, distrusse completamente quanto in esso si trovava di foraggio.

Il danno ascende a lire 25 mila circa.

TOLMEZZO

NEL MONDO SCOLASTICO

Esami di ammissione

Ammessi all'Istituto inferiore: Aita, Candida; Anzili Lucia; Biasioli Silva; Da Pozzo Vanda; Molinari Pia; Moro Bruna; Moro Pia; Moro Luigi Peracchi Sara; Zanini Ercole; Abrami Bruno.

Ammessi all 5 Complementare: Abrami Bruno; D'Este Irma; Foramitti Michele; Lupieri Dino; Marangoni Renata; Morassi Lidia; Palma Domenica; Pecol Valentino; Rupil Elio; Stroili Lidia; Venier Licia.

Promossi all'esam. di idoneità all 2 Complementare: Gressani Giacomo; Marzona Oviedo.

Tiro a Segno

Questa Società Mandamentale di Tiro a Segno porta a conoscenza degli interessati che in vista di eventuali chiamate alle armi a scopo di istruzione dei militari in congedo, dalle quali andranno esenti solo coloro che avranno frequentato le lezioni regolamentari di tiro; ha stabilito di aprirne un corso regolare, cominciando da domenica 11 c. m. dalle ore 14 alle 18, corso che continuerà per altre 3 domeniche successive (di buon tempo) nella località Sterbanuzis (poligono di trio degli Alpini). I tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno. I non soci potranno chiedere l'iscrizione alla società sul poligono stesso.

PALMANOVA

Per la sistemazione della Casa di Riposo

Continuano le offerte per l'allestimento della Casa di Riposo per i vecchi indigenti invalidi che sarà completa fra pochi giorni e che si inaugurerà il 18 luglio corr. festa del Redentore, giorno in cui a Palmanova avrà luogo anche una tombola di beneficenza per la Congregazione di Carità istituente la Casa di Riposo, un ballo popolare e la mostra e distribuzione dei premi della Scuola d'Arte applicata all'Industria.

Diamo intanto il terzo elenco degli oblatori:

Iogna dott. Emilio lire 10; Mazzilli Mauro 30; dott. Giulio Ghinetti (somma rinvenuta) 5; Carlo Pancera 20; Bert Paolo 25; Milocco Luigi 10; Famiglia Scala 100; Facini rag. Luigi 15; Marni Ettore 15; Hieche Otello 20; Angia Casadei 15; Fabbris Luigi 20. Totale complessivo lire 2995.

MOGGIO UDINESE

Esagerazoni deplorevolissime

Non è chi in questi giorni si assenti da Moggio che non si senta ripetere, come un brutto ritornello, mille domande sulla salute pubblica del paese, sul sequestro sanitario di tutte le famiglie, sulla istituzione di un corpo Sanitario di guardia al « Ponte della Vittoria »... quasi, quasi si trattasse di una generale infezione di colera o di peste bubbonica. Esagerazioni deplorevolissime, che hanno necessità di essere smentite poichè non è lecito allarmare l'umanità per una leggerissima infezione di scarlattina.

Sta in fatto che, verso la metà del giugno scorso, sono stati denunciati al Municipio alcuni casi di tale malattia in forma benigna; ma sta anche il fatto che mercè la sollecitudine e l'interessamento dell'Ufficiale Sanitario dott. Cigoletti, del medico condotto dott. Mazzoleni e del libero esercente dott. cav. Lucca, la malattia è stata immediatamente arrestata.

La salute pubblica a Moggio deve quindi ritenersi in ottime condizioni, e non poteva essere altrimenti data la posizione poetica e romantica delle sue valli e dei suoi monti, delizia degli escursionisti, veri gioielli di bellezza, di pace e di poesia.

S. DANIELE

Ancora sulla visita alle Scuole

Vi mando più estesi particolari sulla visita alle nostre Scuole da parte del R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. Reina, accompagnato dagli Ispettori cav. Tomeatto e cav. Bianco e dal Direttore didattico sig. Rapuzzi.

Erano a riceverlo il sindaco gen. Ronchi e l'assessore alla P. I. cav. Narducci. Il Sindaco a nome della cittadinanza porse al comm. Reina il benvenuto, quindi unitamente alle altre autorità, lo accompagnarono nel suo giro alle scuole.

Sul piazzale 4 Novembre erano schierate tutte le scolaresche, guidate dai rispettivi insegnanti. Rendevano gli onori una magnifica schiera di Balilla ed un fortissimo nucleo di piccole italiane. Il Regio Provveditore restò vivamente impressionato per l'imponenza, la disciplina ed il perfetto inquadramento della scolaresca e dei piccoli fascisti.

Dopo le presentazioni degli insegnanti, le scolaresche, con alla testa i Balilla e le Piccole Italiane, sfilarono in modo ammirevole davanti alle autorità, mostrando il valore, la pazienza e l'amore dei nostri insegnanti nell'istruirli.

Dopo la sfilata si iniziò la visita alle aule scolastiche: anche qui l'illustre comm. Reina constatò il perfetto ordine, la massima pulizia ed il fine buon gusto con cui sono tenute le singole aule. Il R. Provveditore si compiacque prendere visione di alcuni saggi ed ebbe parole di viva lode per tutti.

Anche alla Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele » il Provveditore riportò ottima impressione; e così pure al « Giardino d'Infanzia».

Terminata la visita alle Scuole, ebbe luogo un ricevimento in casa del Sindaco gen. Ronchi in onore del comm. Reina e degli altri ospiti; quindi, alle 12, una colazione intima all'Albergo d'Italia offerta dal Comune, alla quale, oltre agli ospiti, presero parte le varie autorità cittadine. Prima di levare le mense il generale Ronchi pronunciò elevate parole di saluto e di ringraziamento al comm. Reina per la gradita visita, augurandosi che essa sia incentivo per sempre maggiori progressi per la scuola, che dev'essere tenuta nella massima efficienza e alla quale personalmente come capo del comune mai neghe rà il suo appoggio. Il comm. Reina ringraziò per le gentili parole rivoltagli dal Sindaco e per la cortese ospitalità; si dichiara veramente entusiasta del modo con cui ha trovato le scuole di San Daniele e si augura che tutte le scuole della Venezia Giulia si portino all'altezza delle nostre. Dice di essere informato dell'interessamento che il gen. Ronchi ha sempre dimostrato per la scuola e si compiace di questo anche per il fatto che il gen. Ronchi, oltre ad essere Sindaco di San Daniele, rivestendo il massimo grado gerarchico nella provincia, può molto fare per tutta la sua giurisdizione.

Personalmente dichiara che, come per il passato, anche per l'avvenire darà tutto se stesso alla scuola perchè sente che la sua è una semplice carica nella scala gerarchica, ma è una missione altissima che intende portare fino in fondo. Chiude inneggiando alle fortune immancabili dell'Italia imperiale guidata dal pugno saldo del Duce. Levate le mense gli ospiti vennero accompagnati a visitare la biblioteca comunale dove fece gli onori di casa il bibliotecario prof. sac. Patriarca; ai locali dell'Istituto Tecnico inferiore, dove il Regio Provveditore ebbe parole lusinghiere per il Preside ing. Franzi.

Anche nel congedarsi gli ospiti graditissimi espressero nuovamente lusinghiere parole per tutta l'organizzazione scolastica locale, e in automobile partirono alla volta di Maiano per la visita a quelle scuole.

CODROIPO

Prezzi del mercato

Ecco i prezzi del mercato seguito ieri:

Bovini ed Equini. — Buoi entrati 70, venduti 34 da L. 3500 a 4200 — Vacche entrate 292, vendute 87 da 1450 a 3300 — Giovenche entrate 123, vendute 42 da 1130 a 1800 — Vitelli entrati 574, venduti 480 da 500 a 830 — Cavalli entrati 178, venduti 75 da 930 a 3400 — Muli entrati 65, venduti 31 da 650 a 2000 — Asini entrati 106, venduti 42 da 300 a 850 lire.

Suini ed ovini. — Maiali da latte entrati 249, venduti 145 da 60 120 — Maiali da allevamento entrati 118, venduti 63 da 150 a 220 — Maiali da macello entrati 26, venduti 9 da 350 a 700 — Pecore entrate 63, vendute 48 da 150 a 220 — Capre entrate 11, vendute 7 da 110 a 160 — Agnelli entrati 15, venduti 10 da 80 a 150 lire.

FAGAGNA

Nel Fascio locale

Nell'assemblea della sezione del Fascio seguita l'altro giorno alla presenza del gen. co. Ronchi, venne nominato il direttorio nelle persone dei signori D'Orlando cav. Luigi, Quagliaro Luigi, Travani Antonio, Zenobi Lamberto, Cecone Aldo, Ciani Seren e Schiratti Paolo; a segretario politico fu scelto il sig. Travani.

TRICESIMO

Pro cura marina

Il dott. colonn. Medico Primo e l'avv. cav. Secondo Zanuttini hanno offerto lire 20 al Comitato pro Cura Marina per ricordare la loro cara Mamma, Carolina Boreatti ved. Zanuttini. — Al Comitato sono pervenute inoltre le seguenti offerte: signora Catina Pilosio (Caffè del Municipio) L. 20, Lino Lorenzetto 10.

PORDENONE

Gli ex Alpini sul Grappa

Quest'anno, dunque, il 25 luglio, la Sezione dell'A. N. A. ha deciso di fare la sua gita sociale, sullo storico Grappa.

La scelta della mèta non avrebbe potuto essere migliore: questo pellegrinaggio di alpini alle vette ed alle trincee bagnate dal sangue di innumeri commilitoni nel fatidico 1918, ha una significazione profonda e toccante.

Da Bassano, dove alla sezione pordenonese si unirà anche quella sezione, gli alpini, per la strada di Romano Alto, saliranno al Grappa. Alla Madonnina, che già li vide armati, silenziosi ed irrigiditi nell'anima, in attesa dell'attacco, i combattenti della montagna sosteranno ad assistere al Sacrificio Divino, celebrato dal valoroso commilitone prof. don Luigi Janes, che sarà anche l'oratore ufficiale. Dopo la Messa e la visita alle trincee ed alla galleria Vittorio Emanuele, scenderanno a Bassano per il « rancio » in comune coi compagni di quella sezione.

Nel pomeriggio, « veci » e « cappelloni», ripetendo i canti delle marcie, faranno ritorno a Pordenone, con l'anima fatta più pura ed il cuore più contento per aver rinsaldata quella fraternità che aveva per insegna la fatidica « penna nera ».

Un lutto

Un grave lutto ha colpito l'avv. Perotti e la sua famiglia. A Torino veniva a mancare quasi improvvisamente la sorella Ester Rina, che anche tra noi contava molte amicizie.

Alla famiglia Perotti, vive condoglianze.

Una adunanza promossa dal Commissario

Il nostro commissario Regio, gen. Miani, convocava ieri una numerosa riunione di personalità cittadine alle quali illustrava quanto ha in animo di fare per lo sviluppo della città. I presenti hanno approvato ed elogiato l'opera del commissario.

Una medaglia

La Casa Michelin ha fatto rimettere a mezzo del nostro Comune, al concittadino Albano Petris una medaglia d'oro coniata espressamente per gli automobilisti decorati al valor militare. Rallegramenti.

Calcio

Domenica, alle ore 16, al campo Pordenonese si incontreranno per la importantissima decisiva partita (finali III Divisione), la Pinziana di Trieste e la squadra locale.

MANIAGO

Costituzione Sind. Mandam. Casari

Oggi, 6, (il timbro postale porta la data di Pordenone 8) in una sala dell'Albergo Leon d'Oro si è legalmente costituito il Sindacato Casari del Mandamento di Maniago. (*Vedi numero di ieri*).

Era presente alla riunione anche il Fiduciario di zona dei Sindacati Fascisti rag. Carlo Piazza, il quale ai nuovi organizzati e all'egregio sig. Delendi, segretario provinciale dei Sindacati Casari del quale poco prima era stata ascoltata e applaudita la calda parola ha portato il saluto dei Sindacati Casari della zona, pregando anche lo stesso sig. Delendi di volersi rendere interprete del suo pensiero nel porgere il saluto dei sindacati della zona di Maniago anche al comm. Alceo Castellani segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti del Friuli.

E' stato nominato fiduciario provvisorio del Sindacato il Casaro della latteria di Maniago, Borgna Emilio.

Pro Ospedale

Nei mesi di marzo e aprile furono offerte L. 2.899.75.

Promossi dell'Istituto Tecnico

Ieri ebbero termine gli esami al nostro Istituto tecnico inferiore.

Ecco l'elenco dei candidati: Ammessi alla 1.a classe: Braun Valter, Centa Sergio, Cozzutti Nella, Lunazzi Luigina, Siega Vittoria, Giacomello Marino, Maddalena Battista, Rosa Ban Gildo, Mariutto Antonio.

Promossi alla 2.a: Bruna Sante, Cadel Maria Teresa, Cozzutti Bruno, De Zan Malvine, Di Bon Italia, Fioretti Maria, Giacimelli Lidia, Massaro Mario, Mazzoli-Taic Adriana, Mongiat Elmer, Stella Bruno.

Promossi alla 3.a: Bucchetti Aurelio, Facchini Elisa, Springolo Vittorio.

Promossi alla 4.a: Bucchetti Alceo, Facchini Assunta, Pascotto Acciaio.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti a Chiasellis

L'Unione Sportiva di Chiasellis ha indetto per domenica prossima 11 luglio alcune gare sportive con il seguente programma:

Ore 15.30: partenza della Corsa Ciclistica, sul percorso Chiasellis, Udine, Palmanova, Fauglis, Gonars, Castions, Mortegliano (km. 55) con sei ricchi premi in denaro; ore 15.45: corsa dei camerieri con vassoio nell'interno del Campo Sportivo (m. 300) con tre premi in denaro.

Le iscrizioni si ricevono presso il caffè « Arco Celeste », in Udine e l'Unione Sportiva di Chiasellis. La tassa d'iscrizione alle corse è fissata in lire 3. Per la corsa ciclistica l'iscrizione è aperta fino alle ore 11 ant. Per la corsa dei camerieri fino alle ore 15.

Ore 16: gara di calcio fra le squadre dell'U. S. Chiasellis e le Riserve dell'A. C. Udinese. Ore 17: festa da ballo con orchestra diretta dal m.o Marcotti.

GRADO

Audace furto in pieno giorno

Durante il riposo meridiano, dalle 12 alle 14, ignoti ladri riuscivano mediante chiavi false a penetrare nei locali della Banca della Venezia Giulia, rubando tutte le valute estere che erano state esposte nelle vetrine. Il danno subito ascende a circa 10 mila lire. Da notarsi che il furto fu consumato mentre fuori della banca era intenso il movimento.

ROVEREDO

Simpatica cerimonia

Domenica scorsa presenti le autorità e le rappresentanze, seguì la distribuzione delle medaglie agli alunni che frequentarono la scuola professionale di disegno.

Il Presidente cav. Angelo Lollo ringraziò gli intervenuti, ed elogiò l'opera dell'insegnante signor Poidomani.

Si passò quindi alla distribuzione delle medaglie offerte dal presidente meritate dai seguenti alunni: Sedrani Luigi di Eugenio, medaglia d'argento e diploma di 1.o grado (corso III.) — Maietti Eliseo, medaglia di bronzo e diploma di 2.o grado (corso II) — De Luca Gino, medaglia di bronzo e diploma di 2.o grado (corso I.) — Michelazzi Virgilio, diploma di 3.o grado (corso II) — Sedrani Pompilio, diploma di 3.o grado (corso I.) — Del Piero Marino id. id. — Del Piero Eberardo idem.

TOLMINO

Nelle scuole

Alla classe 2.a: Battistutti Carolina, Cerne Angela, Cerne Elvira, Gaborscik Jadenka, Hovala Mileno, Klinkon Cecilia, Kraserec Olga, Matelic Radoslavo, Mocnik Giuseppina, Pagon Cristina, Pajinter Carla, Rutar Maria, Taljat Evaldo, Urbancic Bogolinbo, Urbancic Borislava, Zorn Diodata, Melihen Paolo, Taljat Giuseppe, Brainovich Antonio.

Alla classe 3.a: Bait Antonio, Dakskobler Giuseppe, Franceli Maria, Kobal Slavko, Kuzelicki Uberto, La Gajne Felice, Podgornik Baldomiro, Grc Luigi, Rejec Slava, De Fabris Giorgio.

Alla classe 5.a: Jon Giovanni, Francelj Francesco, Gruntar Antonio, Kleinmayr Varenka, Laharnar Antonio, Lenar Bogoslava, Suler Antonio, Urbancic Bogomilo, Valentincic Luigi.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il "Convivio,,

Il « Convivio », non è certamente tra le opere più conosciute di Dante. Non la conoscono nè pure quelli che hanno frequentato le scuole medie, classiche o tecniche, per lunghi anni, perchè il « Convivio » di solito era appena nominato, o poco più nei manuali di storia letteraria, e non veniva letto nè commentato nelle varie scuole. E bene ha fatto il Ministro della Pubblica Istruzione a introdurre dei nuovi programmi quest'opera, che, con la maggiore e più celebrata, ha così stretta attinenza ed è preparzaione alla lettua, alla piena e retta intelligenza di essa.

E quasi prevedendo l'opportuna e saggia disposizione ministeriale, uno studioso ha allestito una nuova edizione dell'opera dell'Alighieri, dettandone una prefazione e corredandola di note (1).

In generale, nelle scuole, di Dante si leggevano la « Vita Nova » e la «Divina Commedia », delle altre si faceva il nome ed era molto se veniva esposto il contenuto. E del resto, sotto un certo punto di vista se ne comprende facilmene la ragione. La « Vita Nova » è, checchè se ne voglia dire, opera lirica, che parla d'amore e di un amore per una persona reale anche se il sentimento è idealizzato. Ma non si dovrebbe dimenticare che negli anni dell'adolescenza l'amore, in genere si presentava a tutti in forma ideale e quasi trasumanata e tanto più spiritualizzato quanto più uno è ricco di sentimento, dotato di calda imaginazion e, di cuore ardente, e acceso di nobili ed alti sensi.

« Amor e cor gentil, sono una cosa! ».

Per ciò i giovani, i quali quando si pone loro in mano la « Vita Nova » sono in quel periodo di transizione che è l'adolescenza; l'età cioè, della fervida fantasia, dei sùbiti entusiasmi, dei sentimenti più vivi e delle poetiche e sentimentali aspirazioni, versano nelle condizioni di spirito più adatte per sentire, comprendere e gustare il «libello» dell'Alighieri.

Non dico nulla della «Commedia». Tutti sanni perchè si faccia leggere, commentare e studiare. Cioè, studare, si è no. Una volta ci facevano mandare a memoria su per giù una metà di quella parte che ci leggevano e commentavano; e se allora poteva sembrare una cosa pesante alla proverbiale pigrizia degli studenti, ora riconosciamo ch'era ottima e sacrissima disposizione. Adesso gli studenti sono dispensati da questa ingrata fatica. Perchè? Perchè (si dice) la memoria è una cosa meccanica, laddove la scuola e la cultura devono essere cose vive.

Ma non è vero che la memoria sia soltanto una cosa meccanica, che il mandare a memoria può essere un atto vivo e presente allo spirito quanto ogni altra funzione dello stesso, e intanto con questo pretesto gli studenti hanno il diritto di uscire dai nostri licei e dai nostri istituti superiori senza sapere a memoria nè pure un verso di Dante. La qual cosa non mi pare che contribuisca a rendere viva la cultura, se è vero che — poichè parliamo di Dante ci sia lecito citarlo! — «non fa scienza senza lo ritenere avere inteso », e se è vero ciò che diceva il Tomaseo, che, pur se n'intendeva, che le persone dotate di ferrea memoria ricordano appena l'uno per mille di ciò che hanno letto.

Tanto più che la « Commedia » non si può mai dire di conoscerla tutta bene. Sarebbe quindi opportuno che una parte almeno di quella che si riesce a leggere fosse anche ricordata, che cioè si sapesse. E si dica quel che si vuole, ma non si sa e non si ricorda — certe cose, s'intende! — se non ciò che s'è imparato a memoria, o quasi. Domandatelo ai professori che hanno consumata tutta la loro vita nell'insegnamento, che della scuola hanno una ricchissima e preziosissima esperienza, e tutti vi diranno che se non si devono opprimere i giovani con il far loro studiare troppe cose a memoria, il che è deplorevole, è altrettanto provvido, sotto lo specioso pretesto di non ridurre lo studio ad un esercizio mnemonico, il non obbligarli a studiare nulla.

Sono andato lontano e non avrei finito. Ma torniamo alla « Vita Nova». La quale se è per tante ragioni abbastanza gradevole e riesce gradita, infatti, agli studenti, non si può però dire che per il « Convivio » militino le ragioni per le quali piace l'operetta giovanile di Dante.

Il « Convivio » è ad un tempo, autodifesa ed opera filosofica. Bandito da Firenze, perduta la speranza di farvi ritorno con il favore delle armi, caduto in disgrazia degli Scaligeri, — non era ancora salito al trono Cangrande e Albonino lo aveva posto al livello di un giullare! — misconosciuto od odiato da' suoi, gnoto agli altri, o noto soltanto per alcune rime amorose di alcun valore dottrinale, e per ciò secondo i concetti, o pregiudizi di allora, di nessuna opera importante, volgevano anni oscuri, e gravi di tristezza rasentante la disperazione, per Dante. E la disperazione, si sarebbe certamente impadronita di un'anima meno fiera, e — ripetiamolo pure anche se possa generare sazietà — meno nobile e grande della sua, o meno religiosa.

E quelle sue parole così commosse che trasfondono in noi tutta la sua nobile pena si direbbero l'eco d'un dolore, lontano se non sapessimo con certezza che esse sono l'espressione immediata delle reali condizioni in cui versava quando scriveva. «Ahi, piaciuto fosse al dispensatore de l'universo che la cagione della mia scusa mai non fosse stata! chè nè altri contra me avria fallato, nè io sofferto avria pena ingiustamente, pena dico' d'esilio e di povertate. Poi che fu piacere de li cittadini de la bellissima e famosissima figlia di Roma, Fiorenza, di gittarmi fuor del suo dolce seno — nel quale nato e nutrito fui in fino al colmo de la vita mia, e nel quale, con buona pace di quella, desidero con tutto lo cuore di riposare l'animo stancato e terminare lo tempo che m'è dato, — per le parti quasi tutte a le quali questa lingua si stende, peregrino, quasi mendicando, sono andato, mostrando contra mia voglia la piaga de la fortuna, che suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata. Veramente io sono stato legno senza vela e senza governo, portato a diversi porti e foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertade; e sono apparito a li occhi a molti che forsecchè per alcuna fama in altra forma m'aveano immaginato, nel cospetto de' quali non solamente mia persona invilio, ma di minor pregio si fece ogni opera, sì già fata, come quella che fosse a fare».

Non si possono leggere queste parole senza provare un senso di amarezza e di pena.

Ma in lui dal dolore ebbe principio la reazione. Consapevole dell'iniqua sorte che lo perseguitava spietata e implacabile e della forza del suo ingegno volle provare a quei Signori che mostravano di averne scarsa stima e di tenerlo in poco conto, e ai fiorentini che lo avevano esliato, quanto grande fosse il loro torto e ingiusti gli apprezzamenti degli uni e le condanne e l'odio degli altri. E proprio egli, povero, ramingo, che ha bisogno del pane altrui del quale ha già conosciuto l'aspro sapore, ammanisce una lauta imbandigione, a quei Signori che gli avevano negato le briciole cadenti dalle loro mense e scrive il Convivio; intellettuale banchetto ai desiderosi di sapere. In esso quattordici canzoni dottrinali (la pietanza) dovevano essere accompagnate ciascuna da un ampio commento in prosa (il pane) sì da raccogliere in quattordici trattati (quindici in tutto — con il primo che serve di inroduzione) — il fiore delle conoscenze di quell'età intorno alla filosofia, alla morale, alla politica, all'astrologia e da porgerlo «in volgare» a quanti bramassero cibo spirituale, e non conoscessero il latino. Audace novità, questa del volgare in quei tempi ne' quali la scienza era quasi privilegio dei «clerici» e gelosamente riserbata al linguaggio di Roma. Per ciò nel primo trattato volle giustificarsi, difendendo appassionatamente le ragioni del volgare e facendone le più ampie lodi. L'opera rimase interrotta al quarto trattato, forse perchè l'Alighieri stesso s'accorse che non gli riusciva com'egli l'avrebbe voluta, forse anche perchè alcune opinioni aveva mutate.

Per gli argomenti e per la forma, l'opera offre qualche difficoltà e per ciò meno diffusa ne è la conoscenza. Ma non per questo essa merita di essere meno letta e studiata.

Ad oviare alle difficoltà che presenta, con un sobrio e chiaro commento provvede l'attuale edizione in modo da metterla alla portata di tutti, dandone un'interpretazione letterale così che la lettura possa procedere per tutti spedita e facile.

Buona anche la prefazione e atta a preparare il lettore e a facilitare l'intelligenza del testo. L'opinione del Rossi che se Dane fosse vissuto più a lungo e la Commedia «avesse potuto varcare in tempo l'Appennino e penetrare nella dolce Toscana e in Firenze, avrebbe forse vinto davvero la crudeltà che serrava fuori del bell'ovile il Poeta infelice» non ci persuade; ma ciò non toglie nulla alla bontà dell'opera da lui composta, che dati i criteri da lui seguiti e i fini imposti ci sembra ben riuscita e meritevole di lode.

Antonio Marcuzzi

(1) Dante Alighieri - Convivio - con prefazione e note di Giorgio Rossi. Nicola Zanichelli, Bologna.

Cronaca Cittadina

Ancora degli sfratti
L'interessamento del Prefetto

Abbiamo pubblicato l'altro ieri il decreto del R. Procuratore del Re, che limita a due per settimana gli sfratti da eseguirsi sul territorio del Comune di Udine. Tale decreto è stato fatto in seguito al vivo interessamento del Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, il quale aveva avanzata la seguente motivata richiesta, che ci piace pubblicare integralmente:

IL PREFETTO
della Provincia del Friuli

Ritenuto che in questo Capoluogo gli sfratti finora intimati e le disdette già convalidate davanti al Pretore ed al Conciliatore, e in gran parte destinate ad essere seguite dallo sloggio, sono in numero rilevante e tale da rendersi impossibile la esecuzione contemporanea;

Ritenuto che anche altre disdette verranno convalidate davanti le predette Autorità giudiziarie, e andranno ad aumentare quelle già esistenti;

Considerato che presso la locale Pretura vi sono soltanto due Ufficiali Giudiziari che debbono attendere a tutte le altre loro molteplici, gravi ed indilazionabili funzioni nell'ambito dell'intera giurisdizione che comprende quindici comuni, e quindi, in paesi anche lontani;

Considerato che, per le suesposte circostanze, la immediata e contemporanea esecuzione degli sfratti riuscirebbe non solo inattuabile, ma potrebbe anche determinare gravi inconvenienti, tanto più che non si potrebbe far fondamento sulla disponibilità della forza pubblica, l'assistenza della quale è indispensabile all'esecuzione degli sfratti;

Ritenuto, quindi, l'assoluta necessità e la urgenza di regolare la ordinata esecuzione degli sfratti stessi;

Visto il R. D. L. 6 maggio 1926 N. 743.

RICHIEDE

Il Signor Procuratore del Re di Udine perchè il locale R. Pretore, voglia disporre a che la esecuzione degli sfratti nel territorio del Comune di Udine avvenga gradualmente e in misura di non più di due per settimana, previ accordi con la locale R. Questura.

La prima seduta del nuovo direttorio del fascio

Ieri, alle ore 14, convocato dal Segretario Politico e commissario Straordinario del Fascismo Friulano gen. Q. Ronchi, si è riunito il nuovo Direttorio del Fascio di Udine. Erano presenti tutti i suoi membri.

Il gen. Ronchi ha fatto una rapida ed esauriente relazione sulla situazione politica locale prospettando lucidamente i compiti nuovi del fascismo ed i principali problemi che il Fascio di Udine dovrà immediatamente affrontare e risolvere.

Il vasto programma da svolgere richiede la leale collaborazione di tutte le energie fasciste, che devono essere compatte nel volere unicamente il vantaggio della città.

Compito del Direttorio dovrà essere perciò la saggia utilizzazione di queste energie e di queste attività, senza preconcette ostilità e riserve, nel fermo intendimento di chiudere per sempre il periodo dei personalismi e delle sterili critiche e di iniziare uno di proficuo lavoro ispirato alle più chiare e pure idealità fasciste.

L'esposizione di questo programma ha riscosso l'unanime approvazione del Direttorio, i cui membri sono stati concordi nel dare al Segretario Politico il più ampio affidamento di una attiva collaborazione secondo le direttive tracciate.

Una ispezione alla "Cooperativa Ferrovieri,,

Il Prefetto del Friuli, ha pubblicato il seguente decreto:

Ritenuto che la Società Anonima «Cooperativa Ferrovieri» con sede in Udine, regolarmente costituita è composta esclusivamente di lavoratori e che il patrimonio della medesima è stato formato mediante contributi dei lavoratori stessi;

Ritenuto che la predetta società si propone l'assistenza economica e morale dei propri associati e rientra quindi, nei casi previsti dal R. D. L. 24 gennaio 1924, numero 31;

Ritenuto che la società stessa presenta deficienze amministrative che inducono a fondo sospetto di trasformazioni di fondi per scopi diversi da quelli di assistenza morale ed economica ai soci previsti dallo Statuto sociale.

Visti l'art. 2 del citato R. D. L.

DECRETA

Il sig. rag. cav. Giuseppe Miniussi ragioniere capo dell'intendenza di finanza, è incaricato di eseguire una ispezione sul funzionamento del predetto ente.

Un proclama del Commissario per i ferrovieri fascisti

Il sig. Benedetto Conte, Commissario straordinario della sezione ferrovieri fascisti, assumendo la carica ha pubblicato il seguente appello:

«Ferrovieri Fascisti!

Il generale Ronchi — Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Udine — m'incarica di assumere il compito di Commissario straordinario della nostra Sezione.

Mentre mi accingo alla delicata opera, conscio delle gravi responsabilità che assumo al cospetto delle supreme Gerarchie del Partito, dalle quali ora direttamente dipendiamo, esigo da tutti i Ferrovieri Fascisti, che sentano intimamente nella sua vera essenza la nostra sublime Idea, così come venne concepita ed insegnata dal nostro meraviglioso Duce, il cui esempio fulgido di indefessa operosità deve servire di sprone a tutti noi, per la più rigida e doverosa disciplina!

Ferrovieri!

Una sola forza deve in noi prevalere, un solo scopo deve guidarci: Servire con fedeltà il nostro magnifico Duce, con amore il nostro grande Partito, con onestà la nostra Associazione! Il Fascismo, ricordatelo, è una Religione, e — come tale — va professato con fede, con tenacia, con sincerità d'intenti!

Confido pertanto, nella leale collaborazione di tutti.

Il Commissario straordinario: *Conte Benedetto*, capo Dep. Locomotive.

La Presidenza dell'Operaia visita il Prefetto ed il Presidente onorario

L'altro ieri il presidente della Società Operaia Generale di Mutuo e Soccorso, sig. Giuseppe Chiesa ed il vice presidente sig. Antonio Granese portarono al R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia i saluti a nome della Società Operaia.

Accolti molto benevolmente dallo illustre Capo della Provincia, esposero le condizioni del Sodalizio, quanto fu fatto dai predecessori e quanto rimane a fare per il bene della classe lavoratrice. Venne pure accennato che in quest'anno scade il 60.o anno di vita dell'Istituzione e che si sta organizzando una bella festa operaia.

L'illustre rappresentante del Governo si dimostrò molto lieto delle buone intenzioni dei preposti e li incoraggiò affinchè la loro attività abbia a continuare in favore della Istituzione e della classe operaia.

***

Indi, accolti pure benevolmente, i due rappresentanti della benemerita Istituzione si recarono dall'egregio presidente onorario comm. ing. Sendresen, al quale pure fecero comunicazioni sull'andamento della società, su quanto fu fatto e quanto si ha in preventivo di fare.

L'ing. Sendresen, che si può chiamare uno dei più benemeriti della Società Operaia Generale, elogiò gli intendimenti dei preposti spingendoli ad interessarsi per l'iscrizione di nuovi soci ed a favorire il più possibile gli ammalati che i pensionati.

Una seduta dei Sanitari del Friuli

Indetta dal Presidente dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli dott. Mario Asquini, fu tenuta ieri una riunione dei rappresentanti dei Medici e dei farmacisti. Erano presenti il cav. uff. Umberto Grillo segretario della Corporazione Sanitaria Provinciale, il Medico Provinciale aggiunto dott. Giuseppe Piperata il cav. Mario Asquini, il dott. Reginaldo Ferrario e il segretario del sindacato farmacisti dott. Boari.

Il dottor Asquini illustrò lo scopo della riunione che è quello di ottenere una riduzione dei preparati e prodotti medicinali esteri e disse come in questo momento è dovere di ogni sanitario di collaborare con il Governo nella difficile battaglia economica.

Dopo una rapida discussione a cui parteciparono tutti i presenti venne deliberato di mandare un invito a tutti i medici, farmacisti e veterinari della Provincia perchè diano effettivamente la preferenza ai prodotti nazionali, allegandovi uno specchio comparativo dei preparati esteri e dei preparati italiani che devono essere preferiti con vantaggio all'economia nazionale.

Ci consta che il Presidente dell'Ordine del Friuli ha conferito con il gen. Ronchi commissario straordinario del P. N. F. perchè la battaglia economica venga organizzata nella nostra Provincia estendendola a tutti i rami del commercio e dell'industria.

Per dar vita ad un'associazione tra le filarmoniche friulane

Domani a sera, alle 18, nella sede dell'Istituto Musicale (via delle Carceri) vi sarà una riunione allo scopo di attuare il convegno bandistico in Udine e di dar vita all'Associazione tra le Filarmoniche friulane.

Di entrambe queste proposte — e cioè un convegno-concorso di bande musicali friulane e della associazione tra le filarmoniche del Friuli — la «Patria» si è occupata anche in passato, e più degli altri se n'è occupato il nostro corrispondente da Martignacco. Concorsi bandistici erano stati preannunciati a Codroipo ed a Nogaredo: non furono potuti effettuare.

Abbiamo piena fiducia che questa volta invece le cose saranno portate a buon fine, dato che v'è promotore il maestro cav. Mario Mascagni, uomo di fede e d'azione.

IL PRIMO CONCERTO del Circolo Mandolin. T. Marzuttini

Ecco il programma del primo concerto che il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» seguirà domani sera alle ore 21 al teatro Sociale, a totale vantaggio degli Orfani di Guerra di Udine, e dell'Unione Italiana dei Ciechi - Sezione di Udine:

Parte prima: 1. Sartori «In giro al Sass», Marcia; 2. Salvetti «Poesia alpestre», Ouverture - Fantasia; 3. Marzuttini «Ave Maria»; 4. Donizetti «Lucia di Lammermoor», Fantasia di Silvio Neri.

Parte seconda: 5. Sartori «Tramontos», Valzer concertato; 6. Salvetti «Memorie del Mare», Intermezzo; 7. Marzuttini «Non ti vedrò mai più», Romanza; 8. Liprandi «Ouverture».

Maestro Concertatore e Direttore dell'Orchestra Ramiro Nardelli; Maestro Sostituto Domenico Massa.

LA BANDA IN PIAZZA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

Wagner - Marcia «Tannhäuser» — Verdi - Brindisi e finale 1.o «Traviata» — Bellini - Atto 2.o «Puritani» — Bizet - 2.a Suite «Arlesienne» — Mascagni - Danza Esotica.

Un "disguido,,

Ricevemmo stamane, dall'ottimo nostro collaboratore capitano Feruglio, la seguente:

Pordenone, 8 luglio.

Egregio Direttore,

Leggo nel «Giornale del Friuli» una mia nota economica «La crisi monetaria» che avevo incaricato di indirizzare, secondo il mio solito alla Redazione del giornale «La Patria del Friuli» via della Posta, Udine; alla Redazione della «Rivista di Economia Finanziaria», Milano; alla Redazione della Rivista «Economia» di Trieste.

Poichè la pubblicazione nel «Giornale del Friuli» non può essere avvenuta che per un disguido postale, La prego di prendere atto di questa mia e, se crede, di render pubblico che nulla potrebbe oggi giustificare un mutamento della mia collaborazione nei riguardi del di Lei pregiato giornale.

La ossequio cordialmente.

Capitano FERUGLIO.

L'alpina friulana inaugura la sua nuova sede

Se si potesse fare una cernita fra le «soddisfazioni» umane e classificarle in minori e maggiori, io direi che la maggiore è quella che si prova vedendo crescere e migliorare una istituzione od una azienda — che poi è una istituzione anch'essa — alla quale noi abbiamo prestato e prestiamo tutte le nostre cure e tutto il nostro lavoro. Non è certamente nuova, questa mia riflessione: ma la ricordo qui perchè mi tornò di ripensarla ieri sera, assistendo alla semplice ma lieta inaugurazione dei nuovi locali della Società Alpina Friulana ed osservando il volto allegro, la espressione soddisfatta di coloro che all'Alpina diedero con passione inesauribile parte della propria attività quotidiana.

E con questa «presentazione» il lettore potrà comprendere l'importanza della semplice cerimonia svoltasi ieri sera e gustar egli pure della intima gioia di quanti convennero nella nuova sede che il Comune di Udine mise a disposizione della benemerita Società.

L'Alpina Friulana conta oltre mezzo secolo di vita e novera ben 640 soci, alcuni dei quali attivi, altri... dormienti, tutti però concordi in questo: essere la società un vero centro attivo della coltura spirituale ed intellettuale, come di quella fisica dei nostri giovani.

Queste le ragioni per le quali il Commissario Prefettizio ha assegnato alla Società Alpina il primo piano del grande edificio costruito in questi ultimi mesi in via dei Teatri, al posto ove prima si trovavano le scuole.

I nuovi locali sono spaziosi e luminosi, semplici, tutti pavimentati in linoleum forniti dal rappresentante signor Luigi Pagavini, e saranno riscaldati a termosifone. Anche l'illuminazione elettrica è stata curata secondo le più moderne esigenze adottando i diffusori Edison forniti dalla ditta G. Calligaris e danno il miglior rendimento. Vi sono tre sale a disposizione dei soci: per il Gabinetto di lettura, per conversazione, per riunioni. La sala maggiore si presta per conferenze e numerose adunanze.

La biblioteca dell'Alpina, ricca di oltre 10.000 libri e 4000 opuscoli, è situata in un salone spaziosissimo...

Intorno ad una tavola ben imbandita per il rinfresco di occasione, si raccolgono alle ore 21, gli invitati e gli amici della Società, ricevuti con calorosa effusione dai membri del Consiglio direttivo: il presidente purtroppo, l'illustre prof. Olinto Marinelli, ci ha lasciato prima di veder compiersi questo che fu pure un suo sogno.

Vi era il colonnello cav. Rubbazzer vice presidente, il signor Ferrucci, il cav. Camavitto, l'avv. Spinotti, l'ing. Baldi, il maestro sig. Luigi Bonanni, il signor Cecchini, il dottor Luzzatti, l'avv. Zanuttini, l'ing. Mariutti, il direttore didattico Zanini, il dr. Mozzi, il dr. Bellini...

E non mancava una bella rappresentanza di signorine: maestra Forni, ragioniera Cesare, Petri, Silvia Urbanis, Morelli de Rossi, Driussi, Piovesan.... e altre ancora.

Il «vernissage» fu quello che doveva essere. Si alzò cioè il bicchiere all'avvenire della Società all'avvenire dei presenti, i quali non mancarono di esprimere, sia pue con parole argute, la loro viva compiacenza al consiglio direttivo, che aveva saputo preparare così signorile sede, e così confortevole accoglienza.

Ma non fanno meraviglia queste cose, tra coloro che recano per motto «in alto, sempre più in alto...».

Se la vita non fosse dinamica, se ogni giorno non dovesse servire a perfezionare, migliorare, ingrandire quello che abbiamo fatto il giorno precedente, se non si dovesse tendere con tutta la nostra volontà ad elevarci al disopra di tutto ciò che è morta gora, a che varrebbe il viverla?

Qualcuno cade, ma gli altri lo sorpassano: qualche associazione stanca si spegne, ma altre vi sono che con mirabile tenacia continuano nel cammino ascendente.

Di queste, è la Società Alpina Friulana.

Una gentile cerimonia

Il co. Guido Beretta, da venticinque anni impiegato alla Banca del Friuli come cassiere, fu recentemente insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia: onorificenza ben meritata da chi spese la sua vita nell'adempimento del proprio dovere e seppe guadagnarsi la fiducia illimitata dei propri superiori, l'affetto dei colleghi, la stima d'ogni ordine di concittadini.

Ieri nel pomeriggio, il Direttore e tutti gli altri funzionari della Banca vollero, ad attestare il loro compiacimento per l'onorificenza di cui l'egregio conte era stato fatto segno e l'affetto che nella lunga e cordiale consuetudine di lavoro si è venuto formando, vollero con gentile pensiero offrirgli le insegne. La cerimonia fu intima, cordialissima. Il Direttore comm. Giovanni Miotti, con parole improntate alla massima simpatia, fece la presentazione al festeggiato della Croce meritata; e il cav. co. Beretta rispose esprimendo tutta la sua profonda commossa riconoscenza.

Noi rinnoviamo al nuovo cavaliere le nostre congratulazioni.

LE DENUNCIE DEL PERSONALE

Ci comunicano:

«Si rammenta agli interessati che col giorno 10 corrente mese scade il termine di presentazione all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra — Rappresentanza Provinciale del Friuli (Piazza Vittorio Emanuele N. 4 B, Loggia S. Giovanni) — delle denuncie semestrali da parte dei datori di lavoro a mente della Legge 21 agosto 1921, N. 1312 concernente il collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra al lavoro».

ARRESTATO A TRIESTE

A Trieste, è stato arrestato per furto di casse di imballaggio avvenuto alla Pescheria, certo Ernesto Bellini fu Francesco di anni 25 da Udine.

Il Bellini fu rattenuto, non ostante protestasse la propria innocenza.

Portalettere che sottrae assicurate e raccomandate per un valore di circa 2000 lire

Vari giorni or sono, abbiamo avuto sentore di sottrazione di raccomandate e assicurate da parte di un portalettere della locale R. Posta Centrale. Oggi solo possiamo darne notizia, dopo, cioè, che ogni riserbo diventava inutile, essendo esaurite ormai le oculate ed accurate indagini compiute dalla Direzione delle R. Poste.

LA PRIMA DENUNCIA

Il 20 del mese scorso, all'ufficio della Direzione Centrale delle R. Poste di Udine, perveniva una lettera-reclamo; mittente la signora Rosa Piccoli abitante in via Bezzecca. In detta lettera, la signora lamentava di non aver ricevuto una assicurata, ch'ella era sicura fosse stata spedita perchè ne aveva avuta conferma in una lettera posteriore.

La Direzione immediatamente impartiva disposizioni per mettere in chiaro la faccenda e della delicata missione incaricava l'Ispettore capo dott. cav. Ponziano Ponzoni. Pochissimi giorni dopo pervennero alla Direzione altri cinque reclami, tutti riflettenti il mancato arrivo di raccomandate ed assicurate. La zona, dalla quale giungevano i reclami, era quella compresa tra l'ex passerella di via Castellana, a Porta Villalta (comprese le vie del suburbio), zona affidata al portalettere Enrico Pittoritto di Ettore Guido, abitante in via Castellana.

L'inizio delle indagini fu quanto mai difficile. Dopo accertato che i plichi reclamati erano effettivamente alla Posta di Udine ed inoltre di essi erano stati consegnati al portalettere, fu esaminato il registro in consegna al portalettere stesso, e nel quale il ricevente, all'atto della consegna, appone la sua firma.

Il Registro sembrò in regola; fu poi, in seguito a confronti, accertato che le firme erano false. Chi firmava per coloro che avrebbero dovuto ricevere e nulla ricevevano, era il Pittoritto, che tratteneva la lettera per sè.

IL PITTORITTO NEGATIVO

Il Pittoritto conta parecchi anni di servizio sen'aver mai dato nè alla Direzione, nè ai superiori diretti motivo d'essere punito e richiamato. Di fronte alle gravi risultanze a suo carico, fu interrogato; ma egli negò recisamente ogni incolpazione.

Malgrado le prove, non fu proceduto al suo arresto, essendo trascorso il periodo della flagranza. Infatti, le sottrazioni daterebbero dal marzo u. s., l'ultima sembra sia quella della signora Piccoli verso i primi del mese di giugno.

La Direzione, il cui pronto intervento giovò a chiudere una breve, ma pur sempre dolorosa parentesi, il 26 giugno licenziarono il Pittoritto non appena cioè fu potuto accertare le sue responsabilità. E ieri, sporse denuncia alla R. Procura del Re. per peculato e falso.

Le somme sottratte dalle assicurate e raccomandate ad opera del Pittoritto ammonterebbero a circa 2000 lire.

Il Pittoritto sembra sia partito per ignoti lidi.

Le indagini per la morte del bambino Marzolla ucciso per errore da due coetanei

Abbiamo pubblicato l'altro giorno come all'Ospedale morisse in seguito a ferita di arma da fuoco all'addome il bambino Luigi Marzolla di anni 11 da Monteaperta.

Il Marzolla dichiarava di essere stato colpito da uno sconosciuto mentre si trovava al pascolo in montagna.

Dalle indagini fatte risultò invece trattarsi di omicidio colposo. Il Marzolla aveva trovato un moschetto militare che aveva nascosto in un cespuglio in montagna. Recatosi sul luogo assieme ai coetanei Emilio Michelizza e Augusto Tommasini, questo ultimo nel far funzionare l'arma che credeva scarica fece partire una pallottola che colpì il povero Marzolla che disgraziatamente si trovava seduto davanti la bocca del fucile.

Fra i tre bambini fu poi inventata la trottola di una misteriosa aggressione, mentre prima di rientrare in paese provvedevano a seppellire il moschetto, che fu ieri rintracciato dai carabinieri.

DECESSO

Ci giunge da Torino la dolorosa notizia che il giorno 4 corr. si spegneva in quella città, per improvviso malore, la giovane e fiorente esistenza della nostra concittadina Rina Perotti, figlia del fu dottor Galeazzo, Segretario all'Intendenza di Finanza di Udine e della signora Ester Gerodetti. La famiglia Perotti conta molti amici fra noi e quanti conoscevano la bella, intelligentissima e buona signorina Rina, apprenderanno con dolore l'annunzio di così immatura fine. Alla madre angosciata, agli ottimi fratelli avv. cap. Rino, rag. Cesare, Egle ed Evelina, le nostre vivissime condoglianze.

PRO RICORDO AI CADUTI DELLA PARROCCH. DI S. CRISTOF.

Il Comitato ci comunica:

La inaugurazione del ricordo ai Valorosi Caduti, fissata per il giorno 25 luglio, è stata rimandata per breve tempo, dovendo il Comitato attendere il nulla osta del Sopraintendente dei monumenti, in pieno accordo colla Commissione d'ornato Comunale, dato che la facciata della chiesa è opera di Bernardino da Bissone detto il Furlano; è perciò monumento Nazionale.

La storia della chiesa e del campanile che risale al 1450, sarà pubblicata diffusamente in occasione dell'inauguraz. della lapide ai Caduti.

Si raccomanda vivamente ai parrocchiani, specialmente i più benestanti, a concorrere largamente affinchè il Ricordo sia pur modesto, sia degno della preziosa chiesa. Le offerte si ricevono presso il Caffè Arco Celeste e possono essere inviate presso la Sede Via Mazzini 2.

Un bagno fatale
Annega nella roggia

Ci scrivono da Cervignano:

Alcuni ragazzi di Castions delle Mura si erano recati a nuotare nella roggia Taglio e tra questi vi era anche il Giovanetto Enore Zurri, di Museoli che per ragioni di lavoro si recava giornalmente in quel Comune. Lo Zurri, dopo essere stato a pranzo a casa, era tornato a Castions ed ebbe la malaugurata idea di prendere il bagno. I compagni lo videro scendere in acqua e scomparire travolto dalla corrente. Spaventati invocarono aiuto e qualcuno di essi corse ad avvertire il padre che arrivò sul luogo iniziando subito le più affannose ricerche lungo la roggia: appena dopo parecchie ore il padre stesso trovò il figlio, che depose sulla sponda della roggia, da dove venne portato nella cappella mortuaria del Cimitero.

TABELLA RECLAME CHE CADE E FERISCE UN PASSANTE

Ieri sera, verso le ore 6 e mezza, due operai stavano collocando, per conto dell'impresa pubbliche affissioni, una grande Tabella réclame di latta sullo steccato, in alto, del palazzo in costruzione all'angolo di via Cavour. Ad un certo momento il «bandoe» casualmente rimasto privo di sostegni, si rovesciò precipitando nella sottostante via Paolo Canciani.

Disgrazia volle, che un passante, dei molti che transitano a quell'ora per detta via, rimanesse investito e ferito, per fortunata combinazione, non gravemente.

Il disgraziato, il giovanotto Sergio Travaini d'anni 18 fu Emilio abitante in via Giovanni d'Udine, fu accompagnato da un vigile urbano al Civico Ospedale, ove il dott. Majeron gli riscontrò una forte contusione con estesa escoriazione alla regione tibiale anteriore, guaribile in 12 giorni.

Straordinarie funzioni nella Basilica delle Grazie
Episodi di storia contemporanea

Fra i friulani ordinandi che, la decorsa domenica nella chiesa vicariale del quieto paesello di Plasencis, ricevettero, dalle mani di S. E. Mons. Arcivescovo, il sacro Ordine del Presbiterato, si annovera anche un levita di nazionalità estera, il M. R. P. Giovanni Plum, dell'ordine dei Servi di Maria, ora alle Grazie.

Nato da Matthieu Plum e Antonoit le Bourgnel il 30 giugno 1899 a Liege, (Belgio) fu cristianamente educato e percorse con lode i corsi ginnasiali e liceali, sotto la guida dei Rev. Padri della Compagnia di Gesù.

A 21 anni entrò a Bruxelles nell'Ordine dei Servi di Maria. Passò a Roma per la facoltà teologica, ma, ragioni di salute lo richiamarono in Belgio, donde nella Pasqua 1925 fu destinato alle Grazie di Udine. A continuare lo studio dell'Angelica dottrina, s'inserisse alla docenza del rinomato teologo Drigani, nel nostro Seminario.

Di cinque fratelli in casa Plum, i primi tre si consacrarono a Dio: «Don Thomas d'Aquin» è religioso benedettino nella celebre abbazia di Brouges; Soeur Louise» è tra «les filles de la Croix»; U. Giovanni O. S. M.; gli ultimi due, un maschio e una femmina, si sono accasati.

***

Nella linea ascendente materna, ramo nob. Bougnet, antichissima tra le famiglie di Liegi, la passione della musica è tradizionale, ha un vero culto. Fin da fanciullo, l'odierno levita, vi si applicò con intelletto d'amore. Qui in Friuli è favorevolmente noto, e lo stesso prof. Pigani lo tiene in alta considerazione. Il Plum, conta già nel suo attivo da 12 a 14 composizioni di musica religiosa, accettate per l'esame e approvate con lode a Parigi, ora in corso di pubblicazione presso i principali editori. Ne ha delle altre per «Harmonium» et «Grand-Orgue», altamente lodate a Bruxelles dai più competenti musicisti odierni, sommo tra quali, il professore del Conservatorio, di fama europea, «Lucien Mawet», e da lui giudicate degne di pubblicazione nelle principali case editrici di Bruxelles.

***

Padre Plum inoltre ebbe anche il suo momento tragico. Si era ai tempi dell'autocrate germanico «von Bissing» tristamente noto in Belgio, contro la dignitosa resistenza dell'immortale Mercier.

Avvenne allora che il giovane Plum, libero ardimentoso studente, «pour défendre ses sentiments patriotiques et se soustraire aux vexations de l'ennemi, il a rester caché cinq mois et demi, jusqu' au moment qu'il a pu franchir la frontiere hollandeise, au peril de sa vie, pour respirer dans cet pais — resté neutre — l'aire de la liberté». Riportammo testualmente questa nota da una lettera confidenziale d'un amico, nota che onora altamente il Plum. Piuttosto che darsi all'invasore, non si descrivono le penose privazioni e i mortali pericoli che preferì affrontare durante i cinque mesi, di nascondimento, sui tetti, nelle soffitte, tra gli abbaini, nei sotterranei, nel folto della campagna, rovinandosi la salute e cimentandosi in fine al pericolosissimo salto del reticolato di frontiera, sotto l'altissima tensione di sei mile wolts, effettuatasi in circostanze così anormali, che se restò incolume, lo si ascrive ad un vero miracolo.

***

Or bene questa delicata simpatica figura di belga autentico, di focoso studente, d'ardente patriota, d'eletto musicista, di pio religioso, domenica prossima alle ore 10 e mezza, nella Basilica delle Grazie, canterà solennemente la sua Prima S. Messa. Gli faranno corona i suoi confratelli in Religione; interpreterà scelto spartito musicale, la cappella del Duomo, dirigente prof. Pigani; gli rivolgerà la «bella parola» di rito l'ex parroco delle Grazie, che fin d'ora gli «augura santé, bonheur, sainteté».

***

Nel pomeriggio, ore 5, altra cerimonia commovente edificherà la cittadinanza udinese. S. E., l'Illmo nostro Presule farà la consegna del Crocefisso benedetto ad altro religioso dello stesso Ordine, in partenza per le missioni nel Sud'Africa, e lo conforterà col calore del suo verbo episcopale.

Padre Giacinto Maria Striolo dei Servi di Maria è il volontario milite di Cristo che si offre per l'assistenza spirituale dei fratelli africani in terra dei Boeri, Swaziland.

Questi pure ebbe il suo periodo tragico nella guerra e può considerarsi preda strappata alle fauci della morte e superstite mercè la divina protezione. Nell'industriale città di Schio (Vicenza) ebbe i natali. Giovanissimo entrò nell'Ordine dei Servi di Maria; cominciò gli studi superiori a Roma e li compì nel nostro Seminario sotto il magistero del teologo Drigani.

Nell'ora della Patria, venne arruolato nel 34.o Fanteria. L'Altipiano della Bainsizza nell'offensiva del 1917, la presa di Monte Cavallo, il ripiegamento di Caporetto fino a Montebelluna, gli procurarono una forzata degenza all'Ospedale Militare di Nola.

Passato al 3.o Genio Telegrafisti in Francia, partecipò all'offensiva di Bligny sulla Marna; colpito dal gas ipritite sull'Aisne, rimase cieco per due mesi e fu curato nell'Ospedale di Bar-le-Duc, indi a Lione, infine trasferito a Pinerolo ove guarì. Per altri mesi continuò il servizio a Zara (Dalmazia) nella 68.a Comp. Telegrafisti fino al congedo.

Con tutto questo po' di vita accidentata, il Signore lo conservò ed oggi lo chiama e lo vuole arruolato nella milizia spirituale delle Missioni apostoliche, per portare la luce della Fede ai giacenti nella cecità e nelle tenebre dell'errore.

Il 20 corrente s'imbarcherà a Southampton su transatlantico inglese per approdare, dopo un mse di navigazione, a Port-Natal oltre la terra del Capo, Transwal, Swanzialnd, di protettorato britannico.

Anche a lui come al confratello Plum, l'auspicativo saluto dei patenti Maccabei: «optimo fratri, plurimam salutem, bene valère et esse felicem in Domino».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Gaetano Buracchio: Famiglia Edoardo Tellini 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigi Rova, in sostituzione di fiori: Famiglia Raimondo Vendramini 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Luigi Rova, in sostituzione di fiori: Famiglia Raimondo Vendramini 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rova Luigi: Giacomo Bergagna 10 — di Anderloni Luigi: Ditta Pellizzer Monghini Modotti lire 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gaetano Buracchio: cav. Rodolfo Burghart 10.

ULTIMA ORA

Si è inaugurato ieri a Roma l'Istituto delle Esportazioni

ROMA, 8. — Stamane è stato inaugurato l'Istituto nazionale per l'esportazione. La cerimonia si è svolta nella sede dell'Istituto medesimo, in via Torino, con l'intervento del Capo del Governo on. Mussolini, di parecchi ministri e di quasi tutti i membri del consiglio generale dell'Istituto nonchè di personalità interessate al nuovo movimento che ha trovato la sua prima espressione nella creazione dell'Istituto. Il dott. Alberto Pirelli organizzatore dei servizi dell'Istituto, ha pronunciato il discorso inaugurale dopo un ringraziamento rivolto a nome dei produttori e commercianti d'Italia al Capo del governo ed ai ministri che vollero creato l'Istituto. L'oratore ha posto in lucidi termini il problema dell'esportazione, necessaria per l'Italia e per altri paesi per le note ragioni economiche finanziarie, che congiuntamente esercitano una influenza sfavorevole sulla nostra bilancia di pagamenti.

IL PROBLEMA DELLA ESPORTAZ.

L'esportazione non è che un fenomeno derivato (prosegue l'oratore). Essa dipende dallo stato della produzione e dalla tendenza del risparmio. Il Capo del governo lo ha detto ripetute volte. La restaurazione dell'economia nazionale non può compiersi che sulla base del binomio: Produzione, risparmio. In una maggior produzione, in un maggior risparmio si trovano le condizioni di un miglioramento della nostra bilancia, che la farmacopea economica ci offre contro i mali che tormentano ancora la nostra vita economica. Bisogna produrre di più se si vuole esportare. Bisogna produrre le merce adatta all'esportazione, bisogna produrla ad un costo che permetta di vincere la concorrenza sul mercato mondiale. Ma non basta produrre di più, se poi si accresce anche il consumo interno. Bisogna che il paese risparmi non solamente perchè il risparmio forma il capitale, patrimonio delle generazioni future; ma anche perchè tanto più si può esportare quanto meno si consuma. Solo un incremento delle esportazioni potrà aiutare a risolvere il problema della nostra stabilizzazione monetaria, problema che sta veramente al primo piano della nostra vita economica.

Nuovi sbocchi

Dopo aver accennato agli ostacoli che incontra lo sviluppo per l'esportazione per il restringersi del margine fra i prezzi sul mercato mondiale e i prezzi all'interno, per le esagerazioni del protezionismo in molti paesi, il dott. Pirelli afferma la possibilità di trovare nuovi sbocchi all'esportazione italiana in paesi nei quali la nostra penetrazione non è stata finora quasi tentata, paesi più lontani e da noi meno conosciuti in grandi sintesi l'oratore passa in rivista i grandi rami della nostra produzione: le derrate agricole che riservano ancora una vasta possibilità di sviluppo al mezzogiorno d'Italia e le esportazioni industriali e la possibilità di favorire l'esportazione delle piccole industrie e dell'artigianato, per soffermarsi sull'organizzazione commerciale e bancaria che occorrerà perfezionare, come occorrerà potenziare e soccorrere anche il traffico internazionale.

Bisogna sviluppare, dice l'oratore, lo spirito di intraprendenza nazionale, insegnare ai giovani ad appassionarsi alla funzione del commercio estero ch'è altrettanto nobile e necessaria quanto quella della produzione. Possa il ricordo delle galere veneziane che ogni anno salpavano verso otto lidi diversi recando ciascuno a bordo dei giovani della nobiltà da addestrare al commercio, spingere nuovamente la migliore gioventù nostra a tenere in onore il commercio estero che è antica gloria italiana!

Se gli altri paesi desiderano che noi si compiva il loro grano, il loro petrolio, il loro carbone, il loro cotone, il loro rame e via dicendo è necessario che ammettano, anzi favoriscano l'importazione dei prodotti italiani. Se l'estero chiude le porte alle nostre emigrazioni, essò non può disconoscere che ciò crea per noi un legittimo bisogno di esportare maggiormente per alimentare in patria un maggior numero di persone. Se le nazioni creditrici verso l'Italia per debiti di guerra vogliano che l'Italia abbia la possibilità; come ha in proposito, di far fronte ai suoi impegni, esse devono rendersi conto che ciò non può avvenire se non attraverso un incremento delle nostre esportazioni e dei servizi da noi resi all'estero.

Il dott. Pirelli espone poi il programma di lavoro che egli concepisce per l'Istituto.

Suo compito sarà quello di assecondare le attività private di aprir loro la via, togliendo talune difficoltà perchè più rapide e più proficue per il paese si sviluppi l'opera feconda del commercio.

Il dott. Pirelli chiude esprimendo la ferma fiducia che ciascuno degli italiani viventi all'estero senta il dovere della solidarietà coll'attività che, attraverso alle intensificazione dei traffici, tende a consolidare ed a crescere il prestigio del paese all'estero.

Vivissimi applausi salutano la fine del suo discorso che è stato pure applaudito in vari punti.

Ha preso infine la parola S. E. il Capo del governo, il quale espose i criteri circa il metodo di funzionamento dell'Istituto stesso. Il discorso del primo ministro è stato salutato infine da una lunga calorosa ovazione.

Il discorso di S. E. Mussolini

Ecco un sunto del discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo:

— Voi avete già l'impressione (disse, dopo breve esordio) che l'istituto è piantato solidamente su basi pratiche, su basi che ne assicurano la funzionalità. Comprenderete anche che non si potevano mettere nel consiglio i rappresentanti di tutte le categorie interessate, perchè se avessimo accettato questo criterio oggi avremmo dovuto fare la riunione nella sottostante piazza invece di farla in questa sala ampia, ma di proporzioni discrete. E' evidente però che tutti gli interessi saranno ugualmente rispettati e tutelati.

« Che cosa è queso istituto nazionale per le esportazioni? Cerchiamo di definirlo agli effetti dello stato civile. Esso è una sezione distaccata ma autonoma del ministero dell'economia nazionale; questo già ne delinea il carattere e la figura. Naturalmente, essendo distaccato ed autonomo, ha maggiori possibilità di movimento e maggiore elasticità di fusioni. Per questo lo abbiamo creato autonomo e lo abbiamo voluto autonomo anche topograficamente cioè in una sede propria.

Ricorda che, due anni fa, parlando al Coya di Milano, avesse preavvertito che si andava incontro ad una lotta economica tra le nazioni più dura e più spietata della lotta militare tra le nazioni stesse. Ed è quello che si verifica oggi. Non si deve credere ad una attenuazione di questo fenomeno, no! Dobbiamo renderci conto di questo fatto: che la vita diventa dura, non più comoda, non più facile, per nessuno. Quando si parte da questo che io chiamo senso virile della realtà non tantum dallo sfattismo lagrimogeno ed imbelle come dalle opinioni panglossiane ed inconcludenti, si è bene inquadrati per comprendere l'attuale epoca storica e per vedere quali sono i nostri compiti.

I CAMBI

— E veniamo (soggiunge) a cose concrete e precise. Questione dei cambi. La lira è malata ed allora noi che sentiamo la nostra responsabilità abbiamo cominciato con esaminare quali potevano essere le cause di questa anemia. Questione dei debiti non sistemati? Li abbiamo sistemati. Questione della circolazione? L'abbiamo ridotta la nostra tendenza è piuttosto deflazionista. Bilancio dello Stato? Ed il bilancio dello Stato non solo è in pareggio, ma è in avanzo notevolissimo. Dunque, procedendo per eliminazione, nessuno di questi fattori è la causa della discesa della lira. Bisogna continuare nell'esame delle cause; ed allora veniamo ad un punto che è quello della bilancia dei pagamenti di cui è parte preponderante la bilancia commerciale. Mi sono preparato a questa riunione studiando molto attentamente questo volume irto di cifre che si chiama « statistica del commercio di importazione e di esportazione dal 1. gennaio al 31 dicembre 1925 ». E' una lettura interessantissima che consiglio a tutti. Intanto io voglio dire una cosa: che non bisogna, innanzi alle cifre, restare come gli assorti in contemplazione, perchè le cifre non possono essere interpretate in maniera assoluta e dogmatica.

Ho fatto fare un calcolo per stabilire la differenza tra le nostre cifre e quelle degli altri a proposito di importazioni e di esportazioni. Da questo calcolo si vede come si verifichino taluni curiosi e singolari di vari.

E. S. E. espone parecchie cifre a dimostrare la differenza, talvolta rimarchevolissima, di valutazione fra uno stato e l'altro. Cosicchè mentre, secondo le statistiche di vari Stati, l'Italia importerebbe nel loro territorio 12 miliardi e 519 milioni di lire; le nostre statistiche invece riducono le nostre esportazioni agli Stati medesimi a lire 428 milioni di lire! Il fenomeno trova le sue spiegazioni; comunque, facendo una tara del 50 per cento tra la nostra statistica e quella degli altri, c'è un vantaggio a nostro favore di un miliardo e mezzo, che diminuisce il deficit totale della nostra bilancia commerciale. Sulla quale bilancia commerciale il Capo del Governo si sofferma ancora per esaminare alcuni dati e fare alcune interrogazioni veramente molto interessanti.

Ne ricorderemo due sole. L'Italia ha 10 mila chilometri di coste e mezza dozzina di mari. Ebbene: guardiamo alla voce: Prodotti della pesca. Importazioni 510 milioni con aumento di 80 milioni sul 1924; esportazioni 130. Vediamo un'altra voce: Caffè, zucchero ed altri generi della stessa: importazioni 800 milioni, esportazioni 97 milioni; quindi 700 milioni circa di deficit! Gli italiani bevono per 500 milioni di caffè e c'è stato un aumento di 108 milioni rispetto al 1924! Altra e più dolorosa voce: quella dei cereali e diversi: importazioni 4 miliardi 166 milioni; esportazioni 1 miliardo e 45 milioni. — Voi vedete (soggiunge il Capo del Governo) che soltanto il deficit della voce cereali e diversi è la metà di tutto il deficit globale della nostra bilancia commerciale; ed allora voi vi rendete conto che la battaglia del grano è una cosa molto importante. Essa ha già dato risultati soddisfacenti, quest'anno, nonostante le condizioni atmosferiche, in Italia come in tutta l'Europa precisamente contrarie alla produzione granaria.

L'ITALIA E' FORTE E CAMMINA

Passate in rassegna le varie voci, non senza incidervi qualche giusta osservazione (come quando rileva la necessità che le nostre italiane esportatrici si accordino per formare all'estero un fronte unico, e quando la concorrenza fra loro; e quando afferma che la recente riduzione dei giornali avava di mira la riduzione nella importazione della cellulosa che ascese nel 1925 a 241 milioni con un salto di 131 milioni sull'anno precedente); S. E. Mussolini prosegue:

— Facendo una seconda discriminazione, noi vediamo che ci sono sei o sette voci: cereali, ghisa, acciaio, ferro, macchine, apparecchi, carboni, olio minerale, che veramente pesano sul piatto della bilancia commerciale. Voglio aggiungere però che da questo complesso di cifre risulta una impressione di forza. Queste cifre non danno l'idea di debolezza, non danno l'idea di una nazione sfrenata, ma piuttosto quella di una nazione che cammina; queste cifre, nel loro complesso, tanto tra le parte di importazioni che per quella di esportazioni, danno l'idea di una nazione forte, quando teniamo conto soprattutto del fatto che il nostro sviluppo industriale ed in generale il nostro aumentato movimento economico, è del dopoguerra, anzi di quattro anni dopo l'armistizio — dal 1922 ad oggi. Oggi c'è una maggiore disciplina e un maggior rendimento delle maestranze, un progresso generale aumentato nel mondo; tutti elementi che hanno migliorato la nostra produzione. La quale però, pure essendo di forza e di sviluppo, presenta gli elementi negativi che ho indicati e che dobbiamo prima di tutto sceverare, controllare, modificare e possibilmente annullare.

Uno degli strumenti di questa lotta per migliorare la nostra bilancia commerciale è appunto l'Istituto nazionale delle esportazioni che il governo ha voluto e che oggi si inaugura.

I CRITERI DEL LAVORO

S. E. Mussolini, avvicinandosi alla fine, così dice:

Prima di finire voglio dire anche qualche altra cosa non sui compiti dell'istituto che vi sono stati prospettati in maniera assolutamente organica dal presidente; ma piuttosto sui metodi di lavoro. A mio avviso, dopo questa cerimonia inaugurale, il metodo di lavoro di questo istituto deve ispirarsi a questi criteri: applicazione sistematica e discrezione per evitare delle aspettazioni eccessive all'interno. In secondo ed ultimo luogo bisogna dire che nessuno deve essere così ottimista da credere che, fatto l'istituto, sia risolto il problema. Fatto l'istituto, non c'è che un elemeno di più per risolvere il problema; ma il problema dovrà essere risolto da tutti gli elementi che compongono la parte vitale della nazione: Governo, industriali, lavoratori, agricoltori, commercianti, banchieri — tutto insomma il popolo italiano che sente la grandezza, la importanza, la necessità di questa vasta opera che solleverà certissimo le sorti della nostra economia e mostrerà al mondo la potenza, la volontà, la capacità di lavoro della nuova Italia.

Il dopo lavoro e l'unicità di indirizzo sportivo

ROMA, 8. — L'opera nazionale del dopo lavoro comunica: allo scopo di assicurare allo sport italiano quella unicità di indirizzo che è stata riconosciuta dal governo indispensabile allo sviluppo della coscienza sportiva nazionale tra l'opera nazionale dopo lavoro, ed il comitato olimpionico nazionale italiano (federazione delle federazioni sportive) è stato stipulato un accordo in virtù del quale tutti i lavoratori (impiegati, commessi, contadini, operai ecc.) appartenenti a società sportive aderenti alle federazioni affigliate alla C.O.N.I. saranno a cura delle federazioni stesse iscritti all'opera nazionale dopo lavoro. L.O.N.D. a sua volta provocherà l'iscrizione alle rispettive federazioni di tutti i gruppi sportivi del dopolavoro che intendono cimentarsi nelle competizioni dello sport. L'on Lando Ferretti presidente del C.O.N.I., ha accettato la presidenza della commissione centrale sportiva dell'opera nazionale dopo lavoro.

Voci infondate a proposito di un dono Reale

ROMA, 8. — La presidenza dell'associazione nazionale madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra comunica: Su alcuni giornali sono comparse due corrispondenze, una da S. Remo e una Bordighera riguardanti la destinazione della villa margherita che la Maestà del Re ha donato alla nostra associazione con atto munifico in memoria della sua compianta augusta madre in cui si affermano delle notizie inesatte. Stà di fatto invece che S. M. il Re ha dato al nostro ente la proprietà della villa Margherita e della villa Etebinda ed ha espresso la volontà che tutti i locali siano adibiti allo scopo per il quale la donazione fu fatta cioè all'addattamento per casa di riposo senza sottrarre nessun ambiente tranne quelli esclusivamente necessari per gli uffici d'amministrazione. Tutte le altre affermazioni in merito sono da smentirsi assolutamente.

Le otto ore di lavoro nelle miniere inglesi
Pugilati alla camera dei Lord

LONDRA, 9. — *Alla Camera dei Lord è stato discusso oggi in terza lettura il progetto di legge relativo alla giornata di otto ore di lavoro nelle miniere. In seguito alla persistenza da parte di alcuni lord laburisti a prolungare la discussione il governo è stato costretto a chiedere la chiusura della discussione ed è stata approvata con 44 voti contro 14.*

Poscia il progetto è stato approvato in terza lettura. E' stata data la sanzione reale al progetto ma la procedura a questo riguardo alla camera dei Lord è stata contrassegnata da rumorose proteste da parte dei laburisti. Alcuni pugni sarebbero stati anche scambiati allorchè vari membri della camera dei comuni che si erano recati alla camera dei Lord per la lettura della sanzione reale del progetto sono rientrati nella sala dell'aula delle sedute dei comuni.

Disgustosi particolari sulla tratta delle bianche in Polonia

BERLINO, 8. — Sette fratelli, tali Muller avevano organizzato a Varsavia un singolare commercio di esportazione. L'articolo trattato era: giovani donne belle. L'azienda aveva la sua sede a Varsavia e filiali a Nuova York, a Buenos Ayres, a San Francisco: inoltre numerosi agenti lavoravano per conto della «Ditta» in tutte le grandi città europee. Seguendo il metodo usato con molto successo varii anni fa fra le forti, belle e oneste popolazioni di Normandia, questi miserabili, camuffati da ricchi americani, adocchiavano le loro vittime e quindi cominciavano a far loro una regolare corte: le coprivano di tenere lettere di attenzioni e di doni in attesa d'impalmarle nella loro patria felice. In certi casi, anzi, a dissipare dubii e a vincere resistenze, essi celebravano le giuste nozze dinanzi alle autorità religiose e civili dei rispettivi paesi.

Alla funzione seguiva ben presto il «viaggio di nozze» verso l'America. Qui il «marito» — grande industriale o grande commerciante — chiamato altrove dai suoi affari, affidava la giovane sposa a una «distinta signora».

Da quel momento cominciava per la sventurata una odissea di vergogna. Ella veniva venduta a tenitori di case pubbliche o di malfamati locali di danza. Il prezzo variava fra i due e i tre mila dollari per ragazza. Negli ultimi due anni i fratelli Muller hanno «esportato» dalla sola Polonia ben 220 ragazze. Alla fine di giugno doveva partire da Varsavia un trasporto di 27 fra ragazze e giovani donne; ma la polizia, avvertita, ha fatto una retata della infame banda.

Appassionata discussione alla Camera Francese sul risanamento finanziario
Bisogna agire con rapidità!

PARIGI, 9. (Camera). — Aperta la seduta prende la parola il ministro delle finanze Caillaux. Rispondendo alle critiche del deputato Blum nel suo discorso di ieri, ripete che il governo inspirera la sua azione al piano degli esperti. Si tratta — egli dice — di migliorare e non di sconvolgere il regime fiscale attuale. Il ministro respinge quindi gli argomenti addotti da Blum, secondo il quale il piano degli esperti condurrebbe alla inflazione monetaria e dimostra che il rimedio socialista del consolidamento dei buoni sarebbe contrario al credito pubblico. Egli precisa quindi che non si tratta affatto di inflazione quando gli esperti propongono di affidare la gestione dei buoni ad una Società che potrebbe disporre di crediti esteri, poichè i biglietti emessi sarebbero garantiti in oro e in divise. Non c'è altra soluzione che il piano degli esperti o il consolidamento! Ora il Governo vuole rivalorizzare il franco parzialmente. Il Ministro dichiara impossibile la soluzione proposta da Blum che verrebbe a diminuire del 15 per cento del valore i biglietti di banca, poichè egli dice, come si potrebbe andare a chiedere ai contribuenti i biglietti che essi detengono? Il ministro spiega quindi di aver rinunziato al prelevamento sul capitale in seguito alla sopravvenuta persistente crisi finanziaria e di crisi di capitale della nazione, poichè non si tratta più di far sparire 60 miliardi di buoni, ma di sopprimere 300 miliardi di debiti. Caillaux continua dimostrando che il prelevamento sul capitale dei differenti paesi è diventato una sovra imposta sul capitale stesso e sulla rendita.

BISOGNA AGIRE CON RAPIDITA'

Il signor Caillaux rileva poi che la sola parte pratica del discorso di Blum è quella che si riferisce al paragone con il piano Dawes. Ma ciò che è possibile per la Germania, non lo è per la Francia. Se la Germania ha trovato chi ha acquistato le sue obbligazioni ciò è avvenuto perchè si sapeva che si sarebbero potute prendere da parte dell'estero nei riguardi del Reich misure di compensazione. Dopo aver affermato che la Francia avrà, come l'Inghilterra, bisogno di crediti esteri, Caillaux dice che non intende negare il regolamento dei crediti alla conclusione di questi crediti, ma aggiunge che il regolamento dei debiti è necessario perchè la Francia ricuperi integralmente il suo credito. Il ministro delle finanze conclude, chiedendo alla camera di scegliere tra il piano degli esperti ed il piano dei socialisti. Poi egli termina: «bisogna agire con rapidità».

LA DISCUSSIONE

Dopo Caillaux sale alla tribuna Marquine radicale. Egli parla sulle condizioni nelle quali la Banca di Francia dovrà intervenire nella stabilizzazione che è raccomandata dal comitato degli esperti. Ritiene che il risanamento finanziario non può essere ottenuto se in Francia esiste uno stato sociale che lascia tutta la produzione nelle mani di una classe poco numerosa. Bisogna mettere il termine agli abusi di questa oligarchia — egli aggiunge — affidando allo Stato una parte della produzione. Per porre rimedio alla crisi che gli esperti prevedono bisogna estendere i mercati all'estero conservando tutta la libertà.

Parlano in seguito i deputati Robaiat, Moline, Lebas. Il seguito della discussione è poi rinviato a domani. Il deputato Canavelli prende la parola per fissare la data dell'interpellanza, sulla revoca di Pinquemal segretario del sindacato dei funzionari, specialmente i postelegrafonici e il governo. Il ministro delle finanze risponde che il governo sta deliberando sulla questione dell'aumento generale degli stipendi ai funzionari. Per tale aumento sarà necessario un miliardo. Il postelegrafonici avranno la soddisfazione cui hanno diritto, ma nulla di più. La seduta è poi tolta.

La morte di Arsenio Lupin

PARIGI, 8. — E' morto a Parigi un consigliere Municipale vecchissimo, che si chiamava Arsenio Lopin. Questo onestissimo uomo è proprio colui che ha dato il nome ad un eroe della letteratura poliziesca di Maurizio Leblanc, un nome conosciutissimo e famoso, Arsenio Lupin.

La virtù, al solito, non è compensata, ed il pubblico ricorda e ricorderà, il «ladro gentiluomo», antenato di tante brillantissime figure del cinematografo odierno, che ha un po' messo da parte la letteratura poliziesca, ma non penserà — perchè non ci ha pensato neppure ora che è morto — a colui che ha dato il nome all'eroe dei romanzi di Maurizio Leblanc.

Per quale ragione lo scrittore francese ha voluto battezzare il terribile protagonista di furti con scasso avventure con la polizia col nome del pacifico ed onesto consigliere municipale? Per nessuna. Lo confessò lo scrittore affermando che un giorno stava passeggiando per un quartiere popolare di Parigi, pensando alla trama delle avventure poliziesche che voleva scrivere e non poteva trovare un nome facile, pittoresco dai lettori.

Questo nome era uno dei requisiti essenziali per il successo dei suoi libri. Passeggiando lo scrittore vide un manifesto elettorale: «Cittadini votate per Arsenio Lopin».

Era trovato il nome: Leblanc cambiò soltanto una vocale, facendo diventare con un «u» al posto di un «o» un onesto e pacifico consigliere municipale un terribile «ladro gentiluomo».

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 74.75 — Londra 141.75 — New York 29.25 — Zurigo 525 — Belgio 69.50.

Padre di dieci figli ucciso dalla puntura di una mosca

BRESCIA, 8. — Ieri all'Ospedale di Iseo è morto dopo otto giorni di inaudite sofferenze, certo Consoli Pietro di anni cinquanta, in seguito ad infezione carbonchiale dovuta alla puntura di una mosca.

Il triste caso ha vivamente impressionato, tanto più che il Consoli lascia la moglie e dieci figli.

Il nuovo ministro italiano a Praga

PRAGA, 9. — Oggi è giunto il nuovo ministro d'Italia comm. Preziosi. Egli è stato salutato alla Stazione dall'ex ministro d'Italia comm. Pignatti, dal personale della legazione italiana, rai rappresentanti del ministero degli esteri cecoslovacco e da numerosa rappresentanza della colonia italiana a Praga.

La flotta inglese del Mediterraneo a Pola

POLA, 9. — Questa mattina sono giunti a Brioni, accorandosi nella rada di Fasana, 14 navi inglesi, appartenenti alla flotta del Mediterraneo. Subito dopo l'arrivo, il comandante della squadra inglese, Albot, si è recato a visitare ufficialmente il comandante della base navale di Pola ammiraglio Novatelli. Le unità inglesi rimarranno a Brioni 7 giorni. Sono preannunziati festeggiamenti in onore degli ospiti.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.30 — Svizzera 586.50 — Londra 147.20 — New York 30.40 — Berlino 725 — Vienna 429 — Bucarest 13.35 — Belgio 73.25 — Spagna 487 — Praga 89.75 — Budapest 0.042.

Rendita 66.50, consolidato 90.05.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 67.25 — Quotazioni singole: Trieste 66.90 — Milano 67.15 — Roma 67.50.

I Cinematografi

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 17 — Première di assoluta novità

LO SPARVIERO del MARE

Romanzo celebre di Raffaele Sabbatini. Pubblicato nella «Domenica del Corriere». Tremenda tragedia d'amore e di morte che si svolge sulla terra e sul mare, in una continua lotta feroce fra gentiluomini inglesi e corsari mussulmani, tra passioni morbose e fanatismi spaventosi.

Concerto orchestrale del M.o Cav. Quarente

Cinema Teatro Moderno

«Gestione An. Pittaluga»

Oggi 9 luglio. Programma eccezionalissimo

SAETTA

Principe per un giorno

Grandioso capolavoro eroicomico di avventure in 4 atti interpretato dal celebre acrobata italiano DOMENICO GAMBINO (Saetta).

E' un film Pittaluga

Novità assoluta per Udine Fuori programma la grande novità del giorno

VALENCIA

dalla canzone al cinematografo; unico film sincronizzato fra orchestra e pubblico.

Sincronismo perfetto. - Grande concerto orchestrale.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

I servizi pubblici d'Italia in un giudizio inglese

L'importante rivista inglese «Fairplay» pubblica un articolo editoriale sui servizi pubblici in Italia, prendendo lo spunto per le sue osservazioni da un recente opuscolo del Ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano.

La rivista inglese riconosce il beneficio venuto all'Italia dall'opera del Fascismo guidato da Benito Mussolini e l'insegnamento che ne deriva alla Nazione inglese.

Un interessante raffronto viene istituito fra le condizioni che determinarono la reazione fascista in Italia e le attuali condizioni dell'Inghilterra.

La rivista, dopo aver ricordato che nel 1920 l'Italia era presa dal terrore rosso e che i ministri allora in carica si dimostarono incapaci di arrestare gli scioperi generali, osserva:

«Veramente, il cambiamento è stato così repentino che sembra quasi un miracolo, e fa pensare con infinita ammirazione alla sagacità, al coraggio ed alla abilità organizzatrice del signor Mussolini e dei suoi collaboratori».

«A confermare le disastrose conseguenze di tale periodo ci riferiremo ai consumi combustibili. Per esempio: nel 1913-1914 il carbone consumato per ogni mille tonnellate chilometro virtuali rimorchiate fu di 53,9 Kg.; durante il periodo degli scioperi 1921-22 aumentò a 78,6 Kg. e nel 1924-25 discese a 58,7 Kg.

«Un fenomeno simile fu riscontrato in riguardo al numero medio degli agenti impiegati per ogni chilometro di linea, che fu: di 10,71 per il 1913-14, di 14,6 per il 1921 e di 10,9 per il 1924-25. Inoltre gli indenizzi commerciali per ogni 100 milioni di prodotti furono nel 1913-14 di 1,18 milioni, nel 1921-22 furono di 7,31 milioni ed ora sono di solo 0,54 milioni; in altri termini sono discesi dal 7,3 per cento degli ultimi quattro anni a solo il mezzo per cento.

«Tutto ciò riguarda — continua la rivista inglese — non soltanto il sistema ferroviario ma anche la marina.

«Tutto quanto fu fatto per ricostruire la marina mercantile d'Italia e per metterla nelle condizioni di poter soddisfare ai bisogni del commercio e della produzione della nazione, è esposto dettagliamente dal Ministro delle Comunicazioni.

«A noi basta stabilire che nel 1920 nessuna nave era in disarmo, che nel 1923 ve ne erano 7 per 30 mila tonn.; nel 1924 ve ne erano 22 per 143.045 tonn. e nei primi mesi del 1925 ve ne erano 13 con 126 mila 450 tonnellate, notando che il tonnellaggio con bandiera italiana aveva avuto un aumento di 108.000 tonnellate per anno dal 1921. Inoltre un fatto molto significativo è che non solo l'aumento è costante, ma molte navi nuove, e moderne hanno sostituito navi vecchie, inadatte ed antiquate che furono demolite, e vendute; vi è quindi una costante diminuzione nel numero delle navi in disarmo.

«L'avere saputo richiamare l'armonia degli spiriti in tale spaventoso caso è un atto di politica che merita tutta ed infinita fiducia sia nell'individuo che guida come in coloro che lo seguono.

«E' vero, e d'altra parte è inevitabile, che la resurrezione dello spirito nazionale in Italia in certi casi urta la suscettibilità di coloro che hanno relazioni ed affari con essa. Per esempio, per ciò che riguarda la emigrazione, il suo metodo protettivo (?) ha giustamente provocato aspre, benchè amichevoli critiche.

«Questa però è una questione assolutamente a parte ed inoltre le nostre principali ragioni per commentare pubblicamente l'opuscolo del signor Ciano non sono per fare un elogio a Lui ed al signor Mussolini; ma per fare risaltare il confronto che si può facilmente istituire tra la posizione dell'Italia nel 1922 e quella davanti alla quale si trova il governo inglese.

Infatti, per ciò che concerne la popolazione, i due paesi hanno comuni problemi da risolvere. Per quanto ve ne sia poca, anche in Italia vi è della disoccupazione e si rivela dal discorso del signor Mussolini che è urgente il bisogno di trovare spazio ed Egli spera che Tripoli possa assorbire una parte di questa gente. Nel nostro caso possiamo guardare ai grandi spazi vuoti dentro l'Impero.

«Per quanto anche questo sia uno degli aspetti che interessa nell'opuscolo che commentiamo, pure quello che importa maggiormente per il momento è la questione della disciplina e della disorganizzazione delle forze: appare molto chiaramente quali sarebbero stati gli effetti nella vita italiana, se non vi fossero stati nel Paese sufficienti elementi capaci di riirganizzare, elementi che non si sarebbero mai potuti impadronire della situazione se fosse mancato un capo chi li avesse uniti e diretti»

La Rivista fa poi raffronti concreti tra la situazione dell'Italia e quella della Gran Bretagna, a proposito della quale scrive:

«A proposito delle loro dichiarazioni che il «Labour» è capace di governare, vi è ancora una morale da ricavare dal fascismo italiano: i capi rossi caddero naturalmente non solo perchè, a differenza dei capi della rivoluzione russa, essi avevano una massa incoerente, calpestata e fatalista da condurre: ma principalmente perchè essi non avevano nulla da sostituire alla disciplina che trascinavano alla distruzione. Essi potevano solo sostituirvi le forze del disordine e non avevano un Lenin.

«Fu in ciò e nell'innato e semplice conservatorismo del popolo italiano che il signor Mussolini trovò la possibilità di svolgere la sua opera; ed inoltre Egli non avrebbe potuto salvare il suo Paese se non avesse avuto la forza da usare quando era necessario.

«E' una lezione, il cui successo ci deve insegnare che noi non dobbiamo tralasciare di governare costituzionalmente ma fermamente verso gli elementi sovversivi, perchè, quantunque qualcuno di essi sia in buona fede, pure gli altri cercano di raggiungere il loro scopo con metodi, che, se prolungati, finirano con l'indebolimento dell'intera industria e della struttura sociale, e noi al presente ci potremmo già trovare non molto lontani dal governo della folla.

«Il laburismo non è oggi adatto a governare perchè non ha la forza della disciplina nelle sue file e non ne ha perchè praticamente tutte le domande dei suoi capi sono per la distruzione dell'autorità e della determinazione delle responsapilità necessarie al nostro benessere sociale ed economico. Per esempio, la pretesa di aumento delle paghe nel caso di una industria vitale, che non potrebbe pagare e che allo stesso tempo paga, non ha altra soluzione che l'alternativa della nazionalizzazione.

«L'adozione di tale politica non significa altro che i contribuenti devono pagare tutti i DEFICIT fino a quando non abbiano più nulla, e si può ben capire che cosa direbbero i contribuenti. Mr. Snorden stesso sarà inorridito quando si troverà di fronte alla vera realtà.

«Ma i Leaders inglesi — conclude la «FAIRPLAY» — seguono questa via convinti di essere atti a governare, ed ossessionano i loro seguaci colla tirannide del «Trade-Unions» pure rendendoli incapaci di pensare se non secondo i dettami della loro sezione».

***

Abbiamo voluto dare la versione di questo giudizio inglese su cose italiane perchè ci sembra molto equanime ed istruttiva.

Fra Libri e Giornali

LE RICERCHE MINERARIE

e di acque sotterrane rispondono a vero bisogno della vita onde mettere in luce nuove ricchezze. Le recenti leggi e disposizioni governative che tendono a dare, e daranno certamente, un potente e nuovo impulso alle ricerihe di tutte le ricchezze del sottosuolo, specialmente del petrolio e dei combustibii in genere, dimostrano che l'attuale Governo si rende perfettamente conto della loro importanza per la prosperità del Paese; e molte iniziative private sorgnono e sorgeranno pure per questo scopo.

Bene a proposito dunque viene ora pubblicata la seconda edizione del manuale dell'ing. dott. Grossi (che diresse i lavori che condussero alla scoperta delle sorgenti petrolifere di Ripi nel Lazio): «Ricerca dei giacimenti minerali e delle acque sotterranee (vol. in-16, di 580 pag. con 67 inc. e 2 carte acolori) che tratta la speciale e caratteristica geologia applicaa ai giacimenti dei principali minerali industriali; i diversi metodi di ricerche; il saggio e di riconoscimento di minerali e rocce; i metodi d'escavazione; lo studio industriale dei giacimenti e perizie minerali; le acque sotterranee; idrologia, idroscopia, idrogeologia d'Italia; la legislazione mineraria con speciale riferimento ai permessi di ricerca. Chiederlo all'Editore U Hoepli Calleria De Cristoforis, Milano, contro assegno postale.

UNA SCIENZA AUSILIARIA DELLA STORIA:

la diplomatica, ossia paleografia diplomatica, è una scienza che comprende l'arte di decifrare e trascrivere esattamente le antiche carte (compresi i papiri, le pergamene, ecc., nonchè le scritture tracciate sulla cera, incise nell'avorio o nel piombo scolpite sul marbo) di formare un sano giudizio intorno alla loro originalità o autenticità, di insegnare a discernere le carte originali dalle coppie, le apocrife dalle sincere, le interpolate dalle integre, a determinare il tempo ed il luogo in cui furono scritte e, potendo, anche l'autore che le dettò. Si è aggiunto l'epiteto diplomatica, per significare come questa scienza si occupi direttamente e principalmente delle carte provenienti dalle cancellerie sovrane o dai magistrati. La «dipimatica» costituisce quindi con l'araldica, la cronologia la sfragistica, una anzi la principale «Scienza ausiliare della storia». Essa è frutto della pratica della conoscenza della storia, della filologia, della paleografia, dell'archivistica; serve ad illuminare le fonti storiche, dà vita alla critica storica di cui tanti Istituti e tanti studiosi si occupano e che forma oggetto diretto o indireto di tanti temi di esame. Inoltre, numerose categorie di professionisti — dagli impiegati di biblioteche e di archivi ai notari ed agli ecclesiastici — nonchè gli studenti di letere e di paleografia, traggono somma utilità dal trovare esposto in un succinto e perspicuo manuale (*) quanto basta alla conoscenza della documentazione storica, giuridica filologica.

(*) A. Lodolini, «Elementi di diplomatica»; la scienza ausiliaria della storia. Con cenni sull'araldica, la cronologia, la sfragistica, 1926, in-16 di pag. XIV-230. (Ulrico Hoepli Editore Milano.

Il nuovo Circolo Mandolinistico ed il cav. Tita Marzuttini

Nei giorni passati abbiamo già sommariamente accennato all'avvenuta costituzione del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini». Però poco o nulla si è detto sulle finalità e sugli scopi che regolano la nuova simpatica Società, mentre completamente si è taciuto sul perchè essa venne intestata al cav. Tita Marzuttini.

Tutto ciò riteniamo opportuno di farlo oggi perchè domani 10 corr. il Circolo darà al nostro Sociale alle ore 21 il suo primo grande concerto.

Scopi del circolo sono:

La formazione di un'Orchestra di strumenti a plettro ed a pizzico per l'esecuzione di Concerti sociali e pubblici a scopo benefico.

E' compito inoltre del Circolo di dare il suo appoggio ad ogni iniziativa avente per fine la valorizzazione dell'arte mandolinistica e chitarristica, arte che per il suo glorioso passato, per la raggiunta sua divulgazione presente deve essere considerata ed apprezzata come elemento non trascurabile atto ad ingentilire l'animo, ad elevare i sentimenti, a migliorare l'educazione artistica del popolo.

Pel raggiungimento dei suoi fini il Circolo si propone di preparare ed educare i componenti l'orchestra alla perfetta esecuzione di musica d'assieme gali strumenti adatta, e quindi di riunire per prove pratiche, nelle ore serali e nei giorni festivi, quanti già in essa iniziati, aspirano a perfezionarsi.

Oltre ai Concerti sociali e pubblici promossi di sua iniziativa, il Circolo potrà partecipare a manifestazioni indette da altre Società per fini che non contrastino con l'indirizzo segnato dal suo Statuto.

Il Circolo è completamente apolitico.

Perchè venne esso intestato al cav. Tita Marzuttini?

Il cav. Marzuttini è una delle personalità più simpatiche del Friuli del quale, per la brillante genialità mista ad una naturale modestia, può dirsi tipico rappresentante. E noto ed ammirato quale valente artista pittore, quale appassionato meccanico provetto e studioso, quale acclamato compositore di popolari villotte che commuovono e trasportano l'animo nostro di friulani. Crediamo però sia poco conosciuto, anzi giudichiamo sia quasi dimenticato quale pioniere del mandolinismo e del chitarrismo in Friuli e specialmente quì a Udine.

Per di lui merito risale ad oltre trent'anni la formazione dei primi nuclei di mandolinisti e chitarristi prima, e poi la formazione del Circolo. Il successo conseguito in quel tempo già lontano fu tale che Tita Marzuttini ci fu conteso e reclamato dalla italiana Trieste per ivi portare, sotto gli occhi dell'arcigna defunta Austria, la divulgazione di un'arte italianissima.

Per circa sei anni, presso il Circolo Artistico triestino, il Marzuttini istruì e diresse, continuamente acclamato, la sez. orchestrale mandolinistica. Fu in quel periodo di tempo che esso profuse i tesori del suo vivace intelletto, dei suoi studi e della sua pratica a pro delle orchestrine per istrumenti a plettro ed a pizzico. Circa trenta sono le di lui composizioni di allora edite dallo Smidt e dal Ricordi, che, insieme al famoso suo metodo teorico pratico per l'insegnamento del mandolino diviso in quattro parti e tradotto in quattro lingue, completato da studi di meccanismo e velocità e da ventiquattro duetti, varcarono i confini della Patria.

Doveroso quindi che il nascente Circolo al cav. Tita Marzuttini rivolgesse il memore pensiero, e quale tangibile segno di gratitudine si intestasse al di Lui venerato Nome. Solo così i di Lui meriti e la di Lui geniale attività in quest'arte, prettamente e squisitamente italiana, divenuta tanto popolare, potevano essere tratti dall'oblio.

***

Il Circolo, presieduto dal sig. Fontanini Luigi, già noto quale ottimo organizzatore di manifestazioni dirette a scopi filantropici, sono circa quattro mesi che ha gettato le sue prime basi, e che i componenti l'orchestra si sono dati ad uno studio metodico e severo sotto la competente e paziente direzione dell'egregio maestro Ramiro Nardelli, altro benemerito che al mandolinismo ed al chitarrismo ha dato una folta schiera di giovani e valenti dilettanti.

Sabato sera 10 corr., e per la prima volta come abbiamo detto, il Circolo si presenterà al nostro Sociale per portare — secondo le sue finalità — il suo contributo in favore di due nobili istituzioni. Si presenta anche per affrontare fiducioso il giudizio dei concittadini, per assicurarsi le simpatie e l'appoggio delle Autorità e delle personalità, per cercare infine quella soddisfazione ch'è ambito premio ad una non lieve fatica.

Noi che ebbimo modo di assistere alle ultime pdove possiamo assicurare che il successo sarà completo, e che quanti interverranno all'artistica manifestazione ne ritrarranno un vero e sano godimento.

L'orchestra si compone di oltre 40 elementi, e crediamo sia la prima volta che in Italia un simile complesso si presenti in pubblico.

X. Y.

UNA GITA DEL CLUB ALPINO DI PADOVA ALL'JOF DI MONTASIO

Un gruppo di Soci della Sezione di Padova del Club Alpino effettuò la gita preannunciata all'Jof di Montasio (m. 2754), la «superba cuspide» che separa la Val Raccolana dalla Val Dogna.

La comitiva, dopo aver pernottato su giaciglio non troppo soffice nella località Piani di Val Raccolana, intraprese di buon mattino la salita dei più che 2000 metri di dislivello, con la speranza che le nubi si mantenessero alte come erano sul far del giorno.

Invece esse volero scendere incontro agli alpinisti e quando questi raggiunsero la forcella dell'Jof (m. 2250), la nebbia li avvolse completamente. Malgrado ciò, la marcia proseguì su per canaloni di neve e con arrampicate di rocca. Fu alpinisticamente la parte più interessante della gita, ma mancò il godimento del panorama che di lassù si sarebbe potuto annunciare splendido ed esteso. Ne finì qui la disdetta degli alpinisti che appena iniziatasi la discesa cominciò la pioggia, prima minuta, poi diretta ed i gitanti dovettero subirsela fino alla stazione di Chiusaforte, dove ripresero il treno per Udine e Padova, tutti bagnati, ma lieti dell'impresa compiuta. Essa permise loro di godere delle belle visioni nella prima parte della salita, fra cui imponente quella del gruppo del Canin e di ammirare una magnifica varietà di flora alpina.

VOCI DEL PUBBLICO

UN'ALTRA PIAGA DA TOGLIERE

Ci scrivono:

Benissimo, la lotta a fondo ingaggiata dall'autorità contro i covi di corruzione non può avere che il plauso di tutti coloro che vogliono richiamare il popolo italiano al concetto che la vita è un dovere, non una corsa al piacere malsano e distruttore così di energie fisiche come d'ogni energia morale e intellettuale. Benissimo anche il biasimo alle «madri compiacenti», che non solo assistono alle danze corrutrici, ma non sanno sorvegliare neanche fuori della festa di ballo le figlie capricciose e vanno quasi liete di vederle «figurare» con vesti lussuose di cu (per usare una frae adatta) non saprebbero giustificare la provenienza». Tutto benissimo.

Io mi permetto di indicare un'altra campagna: quella contro gli accattoni in genere, e contro i bimbi accattoni in particolare. Questa dei bimbi accattoni è una piaga che va incrudignendo e contro cui bisogna prendere pronte misure; tanto più che non si può escludere il sospetto che il ricavato della questua sia poi malamente sciupato — rare volte, se la pesca è abbondante, dai piccoli accattoni in ghiottonerie, più spesso dagli sciagurati loro genitori in bevande alcooliche.

— I cittadini devono rifiutare l'elemosina agli accattoni — si dice; — e così la questua cesserà.

Questa è una utopia.

Son pochi i cittadini che la rifiutano massima quando capitano loro dinanzi fanciulli straccioni, pallidi, patiti, di cui tante volte perfidi genitori si valgono per vivere nell'ozio.

LA LUCE DI VIA TORINO

Cara «Patria»,

altre volte abbiamo fatto presente, per tuo mezzo, un nostro vivissimo desiderio, ossia che l'illuminazione stradale venga estesa anche all'ultimo gruppo di case di via Torino. Finora nessuno si è fatto vivo; eppure — ci sembra — dovrebbe trattarsi di cosa facilmente accomodabile e tuttaltro svantaggiosa per il Comune. Attendiamo, dunque...

e. c.

SPORT

Un avvenimento sensazionale

Incontro Arbitri - Giornalisti sportivi

Il firmamento calcistico, placidamente sereno in questi giorni di stasi ufficiale, sarà solcato da una meteora: l'incontro Arbitri - Giornalisti sportivi.

Lo scopo — come già quello della gara fra anziani udinesi e goriziani — è nobilissimo, in quanto gli utili saranno devoluti pro lapide ai calciatori bianco-neri Caduti per la Patria.

Per ora dobbiamo limitarci al semplice annunzio, in quanto i rispettivi «trainers» e «managéres» delle due squadre, mantengono un rigorosissimo riserbo. Possiamo dire, però, che fervono i preparativi e che l'avvenimento avrà la sua attuazione domenica 18 p. v.

Per sabato sera (domani, 10) alle ore 18 tutti i giornalisti e tutti gli arbitri sono invitati a trovarsi sul Campo Polisportivo per comunicazioni interessantissime e per l'allenamento.

Tutti sono pregati (giornalisti ed arbitri) di portare una fotografia propria con la firma sul retro per la pubblicazione ed l'esposizione al pubblico. Esse saranno consegnate al collega Ferruggia. Nessuno deve mancare, per nessuna ragione.

GARE SPORTIVE A CHIASIELLIS

Come annunciamo in altra parte del giornale (vedi Mortegliano) si svolgeranno domenica a Chiasiellis gli annunciati festeggiamenti annuali.

Il ricco programma comprende una corsa ciclistica libera a tutti con sei premi in denaro. La partenza sarà data alle 13.30. Percorso: Chiasiellis, Udine, Palmanova, Mortegliano e Chiasillis km. 55. Seguirà la corsa a piedi di metri 300, dei camerieri con vassoio.

L'Unione Sportiva Chiaselliese scenderà quindi in campo per una partita di calcio contro le forti riserve dell'A. S. Udinese che scenderanno nella seguente formazione:

Mattiassi, Agosto e Baschiera, Scoda, Comino e Crichiutti; Foni II, Zilli, Galanti, Modotti e Di Bert. Arbitro A. Miani.

Per Chiasiellis si svolgerà servizio di corriere da Udine, Palmanova e Mortegliano. Le iscrizioni per le corse si ricevono presso l'Unione Sportiva Chiasielliese e a Udine presso il «Caffè Arco Celeste».

GRAN PREMIO «DREHER»

Siamo a conoscenza che il benemerito Club Ciclistico Udinese organizzerà per domenica 1 agosto una manifestazione che è la prima del genere che si svolge in Friuli. Si tratta, infatti, di una corsa a cronometro su strada che si svolgerà sul Circuito: Udine (Sala Olimpia), Tavagnacco, Tricesimo, Udine da ripetersi tre volte.

In questi giorni verrà discusso circa l'opportunità di far svolgere la gara a individuale o a coppie.

I concorrenti o le coppie partiranno a distanza di tempo uguali.

Questa grandiosa manifestazione che il Club concittadino ci offre prima del Campionato Ciclistico Veneto, sarà denominata «Gran Premio Dreher».

TENDOPOLI S. U. C. A. I.

L'Istituzione Nazionale Alpinistica Studentesca S.U.C.A.I. ha pubblicato in occasione di Tendopoli, il Campeggio Nazionale che si svolgerà in agosto tra i ghiacciai dell'Ortler e delle Venoste il seguente appello dettato da Filippo Pennati:

«ADUNATA! fra le ombrose conifere sopra Trafoi, presso le Tre Sante Fontane, di fronte alle immani cascate dei ghiacciai dell'Ortler ed al nero colosso del Madatsch, sorgerà quest'anno la Tendopoli Sucaina, al cospetto di quei massicci alpini che racchiudono sotto i loro nevai tanti baldi compagni nostri caduti per l'Italia nuova, presso la via che conduce a Rezia forte e che vide:... splender fra le nevi le nostre bandiere sopra l'austriaca fuga».

Giorni di purissima gloria italica ritornate, riecheggiano i canti della vittoria, e voi o Sucaini accorrete all'Alpe ammonitrice. V'attendono ascensioni ed arrampicate senza numero, bivacchi notturni nell'alto silenzio lunare, giorni di riposante vita da campo presso le fredde acque dei ghiacciai, ore d'estasi per infinite visioni alpine, segni e ricordi di fantastiche imprese di guerra.

Il Gruppo del Sesvenne ancor poco conosciuto vi inviterà a nuove scalate ed un accantonamento a Melago vi permetterà di far cordate nel Gruppo della Pala Bianca».

Il programma di Tendopoli si può avere indirizzando cartoline risposta a SUCAI Monza.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Emporio Mobilia di Barzi Antonio da Udine.

Ha nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Luigi Orsi e curatore provvisorio l'avv. Carlo Allatere di Udine.

Ha fissato il giorno 19 luglio alle ore 10, per la riunione dei creditori, il 2 agosto il termine per la presentazione dei titoli di credito, ed il 16 agosto la chiusura del processo verbale di verifica.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza di ieri il Tribunale nominava a curatore definitivo del fallimento di Cesare Codeluppi di Pordenone, il curatore provvisorio sig. avv. Angelo Fagiani.

Retrodatazione di pagamenti

Il Tribunale con sentenza di l'altro giorno ha determinato provvisoriamente al 22 settembre 1925 la data della cessazione dei pagamenti per parte di Federico Paoluzzi di Tarcento dichiarato fallito con sentenza del 29 marzo 1926.

NUOVA SOCIETA'

Con atto privato in data 22 giugno 1926 tra i Sigg. Fratelli Passalenti Elia, Angelo, Emilio e Serafino di Giuseppe da una parte, e Piacenza Bortolomeo dall'altra, si è costituita la Società in accomandita semplice con sede in Basiliano sotto la ragione sociale «Fratelli Passalenti e C.» con capitale di lire 100.000 durata 10 anni, prorogabile di 10 in 10.

Oggetto della Società è la fabbrica di paste alimentari.

Il capitale verrà versato in ragione di lire 50.000 complessivamente dai soci accomandatori sig. fratelli Passalenti e di lire 50.000 dal socio accomandante sig. Piacenza. Gli utili verranno ripartiti nel modo seguente:

Il 60 per cento ai fratelli Passalenti ed il 40 per cento ai sig. Piacenza.